

ESTATE 2003

**Estate 2003:
Campo
Nazionale!**



**Avventura
Avventura**



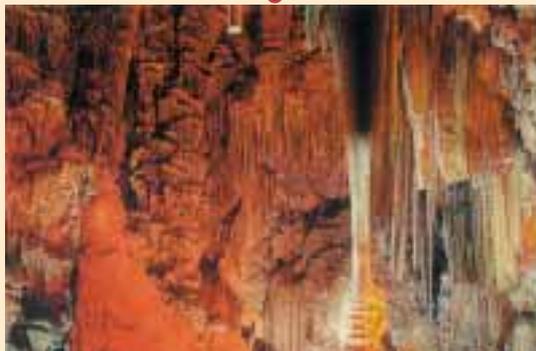
Area XXVII - n. 22
30 luglio 2003 - Settimanale
Spedizione in abbonamento
postale - 458 - art. 2 comma
10/b legge 488/98
Tassa postale - Tassa rivista
R.M.A. (11/11/12)

agosto Sommarìo

Ed è Campo Nazionale	3
Dopo il Campo, che fare?	4
Il cuciniere di famiglia	6
Ma quanto mi costi?	8
Outdoor... forse si mangia	10
La Cassa della felicità	12

Inserto

Avventura in grotta



TOPO DI MUSICOTECA	13
L'ALTRA METÀ DEL CIELO	14
NON LE HO MAI DETTO TI AMO	16
IL MONDO IN MI SETTIMA	18
C'È POSTA PER VOI	21

Direttore Responsabile: Sergio Gatti
Redattore Capo: Andrea Provini
In redazione: Sandro Naspi, Isabella Samà, Maria Antonietta Manca, Luca Cifoni, Giorgio Cusma, Alessandro Testa, Don Pedro Olea, Damiano Marino, Don Tarcisio Beltrame, Mauro Bonomini, Don Giovanni Cigala, Davide Tacchini, Maurizio Madonia, Francesco Neri, Antonio La Monica, Dario Fontanesca, Antonio Oggiano, Filomena Calzedda, Carlo Volpe, Luciana Brentegani, Michele Gobbi, Franco Bianco, Annalisa De Russis, padre Stefano Roze, Enrico Rocchetti
Grazie a: Giorgio Infante, Francesca Bellucci, Stefano Garzaro, Rosaria Bruni, Andrea Brignone, Raffaele Di Cuia, Emanuele Pasquali, Fabio Bodi
Progetto grafico: Giovanna Mathis
Grafica: Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli
Disegni: Giovanna Mathis, Michele Gobbi, Fabio Bodi
Foto: Archivio Agesci, Andrea Provini, Mauro Bonomini, Isabella Samà, Mario Rebeschini
Copertina: montaggio di Giovanna Mathis

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:
Agesci - Redazione di Avventura
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA
scout.avventura@libero.it
scout.avventura@agesci.it

Avventura on line: www.agesci.it/avventura/
Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.
 Questo numero è stato mandato in stampa il 26 luglio 2001

Gli Incaricati e l'Assistente Nazionale della Branca E/G (come dire i Capi Reparto d'Italia) ci scrivono per annunciare che...

Ed è Campo Nazionale

Carissimi ragazzi, è con gioia che vi annunciamo una nuova avventura che vivremo insieme nell'estate del 2003.

Il Campo Nazionale degli Esploratori e delle Guide

Sarà un incontro con altri fratelli scout che come voi hanno voglia di cantare insieme intorno ad una fiamma lucente sotto un cielo stellato, arrivare in cima ad una montagna e ammirare le bellezze della natura...

Un'avventura, una grande impresa, una festa che intendiamo costruire insieme con voi e con i vostri capi reparto.

Sarà un'occasione per conoscere ed impadronirsi delle tecniche: dall'espressione all'osservazione, dall'esplorazione alla pionieristica, dalla speleologia all'alpinismo...

Iniziamo a preparare lo zaino, mettiamoci dentro i nostri desideri la nostra fantasia, la gioia, la voglia di fare, l'avventura ci aspetta...

Buona caccia e a presto

Rosaria, Andrea, Don Pedro, Incaricati e Assistente Nazionale Branca Esploratori e Guide

Vorrei che voi sentiste di essere dei veri Esploratori alle prese con l'ignoto, capaci di cavarvela da voi e non soltanto Scout in un Reparto, accuratamente sorvegliati da Capi Pattuglia e Capi adulti.

So che voi volete farvi avanti e fare da voi; che questi esploratori e uomini di frontiera di un tempo fanno appello allo spirito di avventura che è in voi; che, nonostante tutte le invenzioni moderne, desiderate andar fuori per conto vostro, cavarvela da voi, nel pieno godimento della libertà all'aria aperta.

Ed io per l'appunto ho cercato di suggerirvi qualche sistema per riuscirci e per aiutarvi a diventare veri uomini.

Lo Scouting è un bel gioco, se ci diamo dentro e lo prendiamo nel modo giusto, con vero entusiasmo. E come per altri giochi, scopriremo anche che, giocandolo, guadagneremo forza nel corpo, nella mente e nello spirito. Ma - non dimenticatelo! - si tratta di un gioco all'aria aperta e dunque ogni volta che ne capiti l'occasione andatevene all'aperto. E l'augurio di buona fortuna e buon campo vi accompagni!

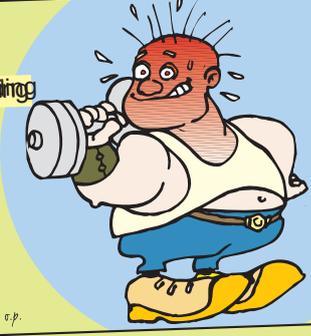


Dopo il campo, che fare ???

attività fisica

Attività fisica

Carica
Ippica
Body building



FABIO M. BODI ep.

RIPRESTAURO FISICO PER POTER
RIMORCHIARE MEGLIO

Attività fisica

Canoa
Ippica
Body building

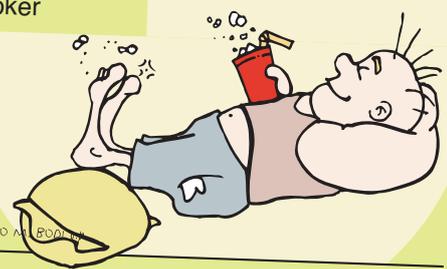


FABIO M. BODI ep.

PER SMALTIRE I CHILI ACQUISTATI
PER SMALTIRE I CHILI ACQUISTATI
AL CAMPO CON VITTORIE NELLE
GARE DI CUCINA

Manualità

Lavoro
Riposo
Poker



FABIO M. BODI ep.

DORMIRE MOLTO PER ESSERE
BEN SVEGLIO AL MOMENTO
DEL RIMORCHIO

Manualità

Lavoro
Riposo
Poker



FABIO M. BODI ep.

DUE SETTIMANE A DISSODARE IL
GIARDINO DEI VICINI PER PAGARSI
LE VACANZE

Cultura

Leggere
Scrivere
Playstation



FABIO M. BODI ep.

ALLENAMENTO INTENSO AL VIDEO
(IL BUON RIMORCHIATORE
DEVE SVILUPPARE I RIFLESSI)

Cultura

Leggere
Scrivere
Playstation



FABIO M. BODI ep.

SCRIVERE ROMANZI D'AVVENTURA
(DURANTE LA SCUOLA
NON C'ERA TEMPO)

Studio

Studio

Danza
Pokemon
Polo acquatico



FABIO M. BODI e.p.

VACANZA STUDIO IN ENGLAND CON CORSO DI POLO ACQUATICO PER RIMORCHIARE CON PRESTIGIO

Studio

Danza
Pokemon
Polo acquatico



FABIO M. BODI e.p.

CORSO DI DANZA FOLK NELLA VAL NIDORINA DI SOTTO

Natura

Natura

Mare
Bosco
Lampade solari



FABIO M. BODI e.p.

COME SI POTREBBE FARE SENZA UN'ABBRONZATURA PERFETTA?

Natura

Mare
Bosco
Lampade solari

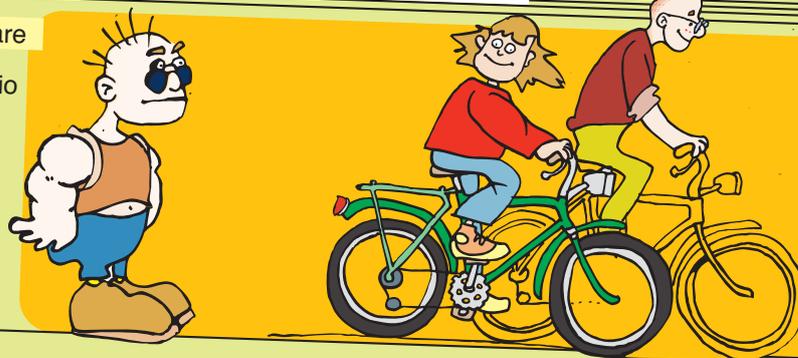


FABIO M. BODI e.p.

CON GLI AMICI SULL'ISOLA DEI PIRATI PER INVENTARE UNA MEGAIMPRESA DI REPARTO DA LANCIARE IN INVERNO

Socializzazione

Rimorchiare
E-mail
Campeggio



FABIO M. BODI e.p.

«CHE, CI STAI?»

«NO GRAZIE. GIÀ FATTO»

Socializzazione

Mille modi per sopravvivere alla nostalgia di un campo appena terminato.
Mille modi per non buttare via il tempo: basta imparare a scegliere.
Seleziona anche tu la tua **opzione**

Le tecniche che impariamo in reparto possono essere utili nella **vita di tutti i giorni** e ci possono dare l'occasione per compiere una Buona Azione. Durante il periodo estivo abbiamo tanto tempo libero... e allora perché non sbizzarrirsi un po' con pentole e fornelli e non proporsi a casa come

cuciniere di famiglia?

Sicuramente i vostri familiari rimarranno senza parole!

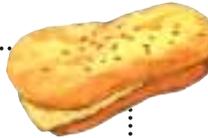


Il Cuciniere di famiglia

Le caratteristiche dell'esploratore/guida che cucina in famiglia sono:

- Non pensare al centro antiveneni come un luogo di villeggiatura (insomma ponderate bene il da farsi).
- Ordine e pulizia in cucina (ma anche lavarsi le mani!). Lasciare la cucina come un campo di battaglia dopo aver preparato non farà certo felice la mamma.
- Pensare ad un menù leggero (siamo in estate mica per niente). Sono sconsigliati paste e fagioli e brasati. Una buona norma può essere quella di alterare nei pasti i primi con i secondi.
- Controllare sempre lo stato del cibo che stiamo per cucinare. Controlliamo la scadenza, e comunque, se si tratta di cibo deperibile, che non sia stato fuori dal frigo per troppo tempo.
- Buona norma sarebbe quella di imparare i prezzi





dei diversi cibi. Magari potete andare voi a fare la spesa. Vedrete che essere laboriosi ed economici

talvolta è anche divertente e porta a scoprirsi grandi chef (e che dire dell'economicità nella gara di cucina...).

- Cerchiamo di usare frutta e verdura di stagione. Cercare le arance ad Agosto non ha molto senso.
- Ultimo consiglio (non indrettamente collegato alla cucina). L'estate è il tempo dei bagni in piscina e al mare. Fate attenzione che passino almeno 3 o 4 ore dal pasto prima di gettarsi a nuotare.

L'importante è far viaggiare la fantasia. Oltre alle tradizionali insalate di riso e paste fredde, ci sono mille specialità da inventare.

La cucina come ogni tecnica scout si impara applicandola. In ogni caso, a puro titolo di esempio, vi inseriamo qualche ricetta per un menù estivo (da non copiare per la gara di cucina!). ❄



Aperitivo alla pesca

Ingredienti: 1 Scatola di pesche sciroppate, 5 cubetti di ghiaccio, 1 bottiglia di gassosa.

Preparazione. Tritare il ghiaccio e le pesche. Unire il loro succo e versare il tutto in una caraffa con la gassosa. Servire subito (NB Il rapporto pesche/gassosa è di 1 a 2. Le pesche possono essere sostituite da pere o ananas)

Patè di Olive

Ingredienti: 300 gr. di olive nere snocciolate e cotte al forno, 90 gr. di olio, 1 spicchio di aglio, 1 cucchiaino di origano, sale quanto basta.

Preparazione. Tritare finemente olive e aglio. Aggiungere al trito 60 gr. di olio, il sale e l'origano e amalgamare. Mettere in un vasetto, coprire con l'olio restante e conservarlo in frigo. È ottimo per tartine e per condire spaghetti.

Polpettone Freddo

Ingredienti: 400 gr. di mucca pazzo... hem... 400 gr. di carne macinata, 1 uovo, 1 peperone, 1 cipolla, 100 gr di pangrattato, 50 gr. di latte, prezzemolo, 1 lt di acqua, sale e pepe quanto basta.

Preparazione. Tritare finemente il peperone, il prezzemolo e la cipolla. Aggiungere pangrattato, latte, uovo, sale e pepe e amalgamare. Unire successivamente la carne amalgamandola al composto precedente. Dopo avergli dato la forma di un polpettone, metterlo a cuocere a vapore su di un piatto posto sopra una pentola dove si sarà precedentemente inserita dell'acqua (calda ovviamente). Dopo 30 minuti lasciare raffreddare il polpettone e tagliarlo a fettine sottili. Servirlo con maionese o altre salse.

Tartufi al rum

Ingredienti: 50 gr. di pavesini o amaretti, 150 gr.

di cioccolato fondente, 75 gr. di margarina o burro morbido, 50 gr. di zucchero, 50 gr. di rum (il resto della bottiglia non è da bere!), 30 gr. di cacao amaro.

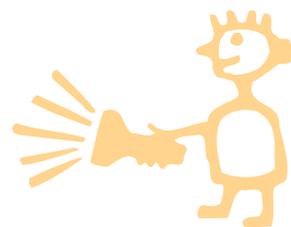
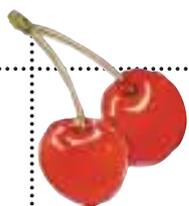
Preparazione. tritare i biscotti e il cioccolato, unendo poi il burro, lo zucchero e il rum. Far raffreddare l'impasto in frigorifero, per poi formare delle palline che andranno prima passate nel cacao amaro, e poi servite in un vassoio.

Granite

Ingredienti: ghiaccio e vari sciroppi

Preparazione. tritare il ghiaccio (la quantità dipende da quanta granita si vuole ottenere) e aggiungere dopo averlo inserito nei bicchieri lo sciroppo (Potete usare o quelli industriali che trovate al supermercato o meglio ancora il succo di frutta fresca, come ad esempio il succo di limone).



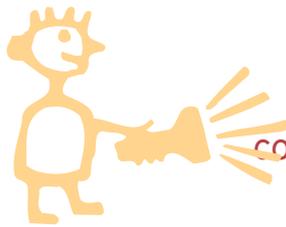


Ma QUANTO S mi costi?

Sono entrato in reparto nel 1970, quanto tempo è passato! I tempi sono sicuramente cambiati, tante cose sono diverse. Acquistai la mia camicia scout da un ragazzo che aveva smesso di venire, assieme alla camicia (che allora era grigia) comprai per poche lire anche la cintura scout che possiedo tuttora e che lui a sua volta aveva acquistato da un altro ex-scout. I pantaloni erano quelli da lupetto, tirando dentro la pancia potevo usarli ancora per un anno o due. Non sono cresciuto molto in quel periodo e chi mi conosce dice che non sono

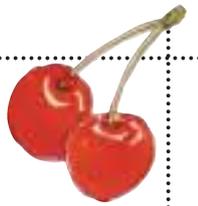
Essere scout comporta sempre più delle grandi spese... lo stesso materiale in vendita nelle nostre cooperative può raggiungere prezzi elevati... eppure fino a pochi decenni fa con un po' di **spirito di iniziativa** e con un po' di fantasia si poteva, con poche lire, racimolare un'attrezzatura completa per affrontare al meglio il campo estivo.





“Girava allora un concetto tra noi scout chiamato povertà scout che non voleva dire pezzenti fino alla fine, ma significava rendersi conto del valore delle cose, della fatica che costa acquisirle e quindi cercare di mantenerle il più a lungo efficienti.”

storia e tradizioni scout



mai cresciuto, molti mi chiamano ancora Enrichetto.

A quel tempo c'era nella mia città una specie di mercatino, si chiamava american-strasse (strasse in veneto significa stracci) e quello che vendevano erano poco più di stracci. Si potevano trovare gli avanzati dell'esercito, materiale usato dai militari italiani e stranieri che veniva venduto a poco.

Avevo allora il 37 di piede e trovai un magnifico paio di anfibi militari numero 45, costavano 500 lire. Per proteggersi dalla pioggia si potevano trovare dei magnifici ponchos americani, sicuramente provenienti dal Vietnam, anche questi a 500 lire e per le notti fredde delle belle tute mimetiche dell'esercito, 500 lire. Accidenti costava tutto 500 lire! Ah no, un motorino 50.000 lire!

Per il primo campo mi feci prestare zaino, sacco a pelo e brandina dagli anziani del gruppo, del resto facevano tutti così, non giravano tanti soldi nelle famiglie, ma la cosa strana era che anche i figli di famiglie benestanti, facevano lo stesso e soprattutto quello che si aveva o si riceveva in prestito veniva trattato con ogni rispetto. Girava allora un concetto tra noi scout chiamato povertà scout che non voleva dire pezzenti fino alla fine, ma significava rendersi conto del valore delle cose, della fatica che costa acquisirle e quindi cercare di mantenerle il più a lungo efficienti.

Ho ancora la cintura di quella volta, ho il mio cappellone che ho comprato a 15 anni, ho ancora la mia accetta, regalo di compleanno dei miei 14 anni (ora ne ho 43), ho ancora la mia prima gavetta, il mio primo zaino “serio” l'ho com-



prato il primo anno di clan per i campi mobili, fino a che sono stato in reparto, dove non si cammina moltissimo con lo zaino ho usato lo zaino dell'aeronautica che mi ha procurato uno zio. Ma ora i tempi sono cambiati!

Per il campo estivo si deve avere lo zaino da 80 litri con porta piccozza, attacchi per i ramponi da ghiaccio, possibilmente allungabile in modo da poterlo usare da sacco a pelo d'emergenza in caso di necessità.

Il sacco a pelo è bene resista fino

a meno 40 gradi perché chissà a cosa si va incontro, il poncho è necessariamente di marca e che marca, la torcia elettrica deve “tirare” a 200 metri se no sei out, il materassino è autogonfiabile perché chi ce la fa a tirare fuori il fiato per gonfiarlo, la giacca a vento è di goretex, traspirante, autolavante, autoreggente, autoindossante, gli scarponi sono con suola particolare spingente in salita e frenante in discesa.

E' logico che sto scherzando, ma lo faccio per attirare la vostra attenzione su questa cosa: stamattina sono andato nella rivendita della mia zona ed insieme a Sandro, il responsabile, abbiamo provato a vedere cosa spenderebbe uno scout per equipaggiarsi per il suo primo campo, naturalmente non abbiamo esagerato nelle dotazioni e tanto meno nelle caratteristiche tecniche dei materiali. Abbiamo preso cioè quello che noi acquireremmo per il primo campo di nostro figlio. Totale 648.300 lire.

Non abbiamo messo la giacca a vento perché pensiamo che ognuno ne abbia una a casa che usa per altre cose. I tempi sono cambiati, ma gli stipendi dei papà, vi assicuro io, non sono andati tanto al passo con i tempi. Ed è anche vero che i vostri genitori si priverebbero di qualsiasi cosa pur di farvi contenti.

Ma il concetto di povertà scout esiste ancora?

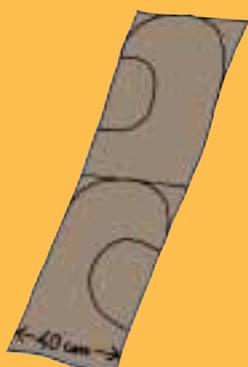
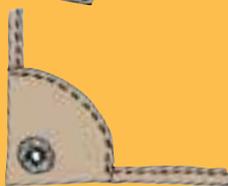
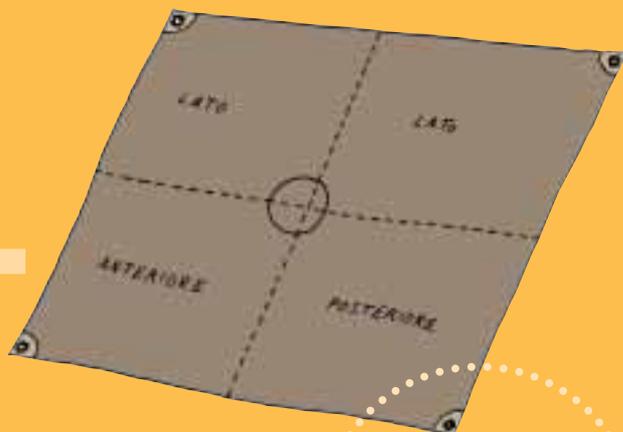
Il fatto di farsi prestare qualcosa per il campo potrebbe essere ancora valido?

A Natale invece dei giochini per la Play station non andrebbe meglio un bel poncho nuovo? E per il compleanno? E risparmiando qualche soldo non sarebbe bello potersi comprare un paio di scarponi nuovi che quelli vecchi cominciano a farci male?

Mah chissà! I tempi sono cambiati! ❌



Costruirsi un poncho



Outdoor... forse si mangia

Durante le nostre attività possiamo trovarci nelle situazioni più impensate e nelle condizioni meteorologiche più disparate. Non possiamo fare sempre affidamento sulla fortuna. Per affrontare con serenità la vita di campo e tutte le attività che ci saranno proposte durante l'anno, per stare bene e per divertirvi è necessario, oltre a una certa preparazione e ad un certo allenamento anche un adeguato equipaggiamento. Di seguito troverete alcuni consigli per non spendere un capitale per materiale e attrezzatura.

Alcune riflessioni

Quando dovete fare un acquisto non fermatevi al primo negozio (anche se è la cooperativa scout) ma guardatevi bene attorno, confrontate qualità e prezzo, solo dopo acquistate. Fate un giro in più negozi e prendere in esame più marche di uno stesso modello... insomma siate consumatori critici... Valutate bene il rapporto qualità/prezzo e l'uso che dovrete fare dell'attrezzatura che intendete acquistare: inutile spendere poco se poi dopo un'uscita tutto è da buttare o spendere un capitale per un qualcosa di eccessivamente tecnico di cui non sfrutterete mai a pieno le potenzialità.

A volte con le giacenze di magazzino si fanno dei veri affari... uno zaino o una giacca si possono recuperare a prezzi molto inferiori perché, pur essendo ottimi, hanno un colore fuori moda o sono un modello già uscito di produzione. Fatevi un giro anche in qualche mercatino alla ricerca di materiale militare... i poncho sono ottimi!

Nella scelta del vostro materiale tenete sempre bene a mente l'uso che dovrete farne, non strafate, perché non vi servono zaini da scalate himalaiane o sacco a pelo per pernottamenti artici; non fatevi ingannare dai bei colori o dalle marche alla moda. Ad esempio in reparto non è necessario avere uno



Purtroppo oggi gli articoli per il trekking, per la **vita all'aria aperta** (il cosiddetto "outdoor"...) e per l'alpinismo fanno tendenza, per cui esistono centinaia di modelli e decine di marche fra cui è difficile orientarsi e scegliere. Inoltre i prezzi, negli ultimi anni, sono enormemente lievitati.

zaino super tecnico perché le escursioni di cammino sono normalmente limitate a due o tre giorni... tutto il resto è campo fisso... per cui l'acquisto di uno zaino "serio" può essere rimandato all'anno di noviziato o al clan quando farete le route (campi mobili). Ricordate che normalmente la qualità si paga. Non è necessario comprare tutto il materiale in un colpo solo (specialmente se siete al primo campo e non siete ancora sicuri di voler continuare l'avventura scout), magari fatevi prestare qualcosa. Fate attenzione alle indicazioni riportate sulle etichette dei prodotti (in particolare riguardo i lavaggi). La durata dell'attrezzatura dipende dalla cura che le dedicherete, almeno evitate di metterla via umida, altrimenti si deteriorerà prima e comincerà a puzzare. Il materiale costa... e pagarlo costa sacrifici ai vostri genitori (anche se a volte non ve ne rendete nemmeno conto) rinunciate quindi ad alcune delle vostre spese e mettete da parte le vostre mance o paghette per acquistare ciò che vi serve per andare agli scout (se veramente ci tenete ad essere esploratori e guide) o per pagarvi parte della quota del campo estivo... e poi non avete mai pensato che potreste impiegarvi in qualche lavoro estivo?

Alcune astuzie

Con qualche astuzia e con un po' di fantasia vi potrete tutelare da alcuni inconvenienti. È importante che vi prepariate lo zaino da soli (e non delegiate tutto a mamma e papà). Facendovi lo zaino imparerete molte cose e eviterete di dover cercare per mari e per monti le cose di cui di volta in volta avrete bisogno al campo.

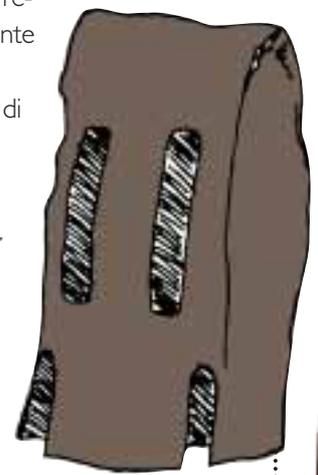
Quando riempite lo zaino scrivetevi un elenco del materiale che ci infilare... vi sarà utile per controllare di non aver dimenticato in giro nulla. Una volta tornati dal campo (o dell'uscita) dividete il materiale in tre mucchi: ciò che avete usato spesso, ciò che avete usato qualche volta, ciò che non avete mai utilizzato... ragionateci su.

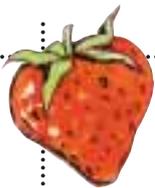
Dividete tutto il vostro materiale infilandolo in sacchetti di plastica (meglio se trasparenti... riuscite a vedere cosa contengono senza doverli aprire)... un sacchetto per la biancheria di ricambio, uno con la tuta per dormire, ecc. Questo sistema vi permetterà di avere sempre tutto in ordine, di trovare tutto velocemente e di mantenere tutto sempre all'asciutto.

Infilate in sacchetti di plastica sia il sacco a pelo che l'espanso... li manterrete sempre asciutti, eventualmente mettete all'interno dello zaino... sul fondo, un altro sacco di plastica... (quando si appoggia lo zaino su di un terreno bagnato l'umidità viene assorbita per effetto della capillarità).

In uscita portatevi un sacco dell'immondizia (di quelli grandi)... in caso di pioggia infilatevi lo zaino, fate i buchi per gli spallacci... avrete così un copri - zaino usa e getta! Uno degli oggetti che più spesso ho visto rompere ai campi estivi è la torcia elettrica: sceglietela resistente, in metallo o in gomma antiurto e portatevi una lampadina di ricambio! Uno dei più fedeli compagni dello scout è il coltello... è sufficiente un buon multiuso (famosissimi sono i coltellini svizzeri) con 6-9 accessori... può essere comodo un coltello a lama unica tipo Opinel... non serve una lama eccessivamente lunga (bastano 4 - 5 dita).

Quando sceglierete lo zaino per le vostre attività controllate che abbia all'esterno alcune cinghie per attaccare il materiale (almeno la borraccia e l'espanso). ✂





Il campo estivo è alle porte. Il reparto, concluse le attività, non ha chiuso i battenti anzi, il lavoro di squadriglia si fa frenetico per preparare le casse con il materiale che porteremo al campo. Tante le casse... da quella di pionieristica e cucina a quella di pronto soccorso. Ma quella di espressione c'è?

La Cassa della felicità

B. - P.ci ricorda che le ore più felici del campo sono quelle della sera, tutti assieme attorno al fuoco. Ecco perciò l'importanza di saper riempire questa cassa per trasformare le serate in momenti indimenticabili pieni di fantasia, impegno e buon umore.

Ecco qualche piccolo suggerimento.

Nella cassa non devono mancare:

- 4 teli (anche vecchi) di cui 2 bianchi per eventuali giochi di ombre e 2 colorati per creare fondali o da utilizzare con l'aiuto di cordini e di spille come costumi.
- 6 o 7 pezze di stoffa colorata grandi (con fori per braccia e testa).

meglio se dei colori della tua squadriglia, oppure vecchi sacchi di juta... ricorda che anche i sacchi per i rifiuti per la raccolta della carta possono risultare utili ad hanno un costo irrisorio.

- Una decina di rotoli di carta crespa di vari colori, puntatrice, forbici, colla, scotch.
 - 2 "poncho" di tipo militare, con solo il foro per la testa con relative asole, da utilizzare con cordini (cercate di averne sempre almeno una ventina nella cassa) per aprire e chiudere le scene come con un vero sipario.
 - Alcuni tubetti di trucchi di carnevale o colori a dita, alcune palline da ping-pong, pennelli e matite da trucco (chiedete alle mamme quelle che non usano più nella loro trousse...), qualche cappello vecchio di genitori o nonni.
 - Cartoncino nero e bastoncini per spiedini da usare per creare la struttura di sagome per il teatro d'ombre, colla stick ed alcuni pezzi di plastica carta plasticata gialla, rossa e verde per splendidi effetti speciali, una pila frontale per leggere i testi scritti (per il narratore)
 - Tante candele e ceri anche vecchi recuperati in parrocchia tramite il vostro assistente, vecchie latte vuote di olio o altro da utilizzare come paralume (meglio se imbiancate all'interno), torce a vento magari costruite da voi
 - Una calzamaglia e maglietta nera ed una maschera bianca in plastica per il mimo.
 - Alcuni piccoli strumenti musicali: 2 kazoo, 1 armonica a bocca e 2 bacchette da batteria, bonghi, ecc.
- Inutile ricordare a chi suona la chitarra che al campo va portata ed usata.
- Infine, se qualcuno in squadriglia si sente un esperto in effetti speciali ed in chimica, a scuola, naviga costantemente con la media dell'8, può recuperare polveri e varie sostanze per colorare la fiamma del fuoco.

Ricorda che per ottenere:

fuoco **azzurro** = polvere di zolfo

fuoco **rosso** = polvere di nero fumo

fuoco **verde** = solfato di rame

fuoco **giallo** = sale grezzo o resina

fuoco **bianco** = polvere di magnesio

La supervisione dei capi per le polveri è d'obbligo, perché gli spettacoli dei vostri fuochi serali al campo siano scoppiettanti, ma non troppo!

Buon Campo! ❄



Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla **Nuova Fiordaliso** potete contattare direttamente la casa editrice
tel. 06/68809208
fax 06/68219757
e-mail editoria@fiordaliso.it
Trovate il catalogo aggiornato in **www.fiordaliso.it**

Libri utili...

Baden -Powell, **Scoutismo per ragazzi**, ed. Nuova Fiordaliso

Giorgio Cusma, **Seguendo l'acqua**, ed. Nuova Fiordaliso

Mauro Rosi, **Educazione dell'uomo attraverso il corpo**, ed. Ancora

R. Gui, **Pronto Soccorso**, ed. Nuova Fiordaliso

U. Pasqui, **Dentro la terra**, ed. Nuova Fiordaliso

E. Poltini, **Topografia**, ed. Nuova Fiordaliso

AA. VV., **La speleologia, una tecnica come e perché**, ed. Fiordaliso

Per approfondire le vostre competenze meteorologiche potete consultare il bellissimo sito **www.nimbus.it** dell'Associazione Meteo Italiana.

www.speleo.it, invece, è una sorta di portale in cui troverete molti link delle associazioni speleologiche nazionali, regionali e provinciali.

www.cai.it è il sito nazionale del Club Alpino Italiano... vi troverete informazioni sulla scuola di speleologia del CAI.

Infine in **www.spccorso.speleo.it** troverete informazioni sul soccorso in grotta.

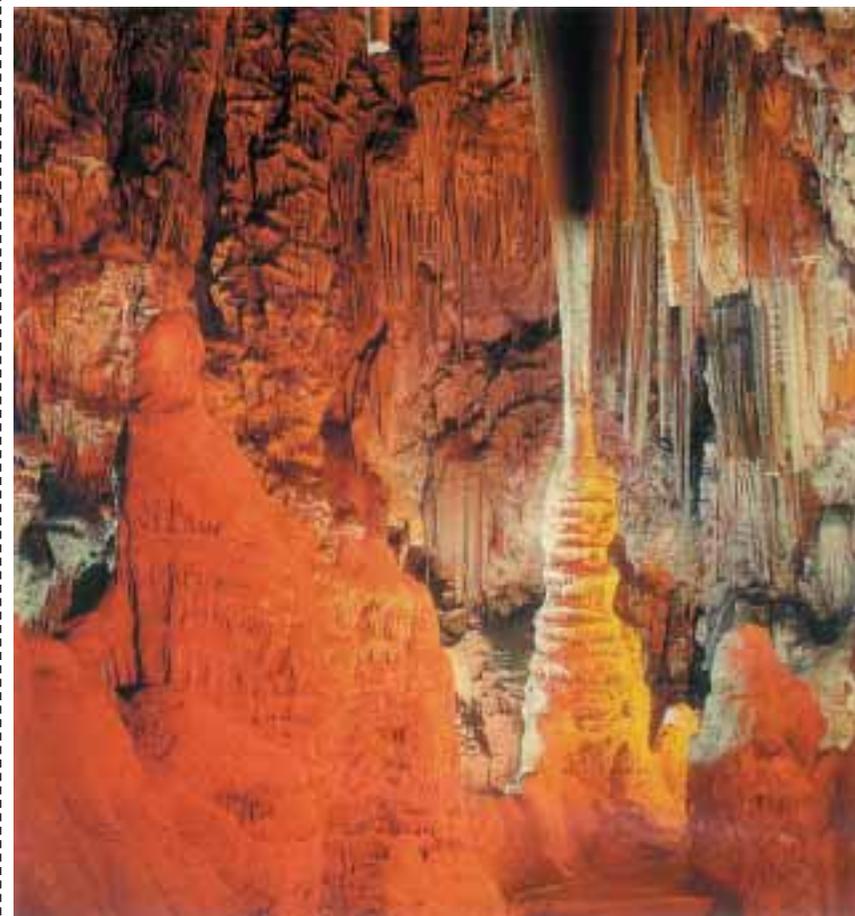
Invece gli altri manuali li potete acquistare nella maggior parte delle librerie. Inoltre esistono delle librerie specializzate nella vendita di cartine e pubblicazioni per l'escursionismo che effettuano vendita per corrispondenza:

www.libreriamontagna.it
www.escursionista.it

Per quanto riguarda i manuali naturalistici e di fotografia esistono un'infinità di libri, riviste, ecc. (anche piuttosto costosi), vi consigliamo comunque di far riferimento alle pubblicazioni specifiche sulla flora e fauna italiana, preferendo le guide pratiche di riconoscimento.

Agesci • Albo tecnico n.5

Avventura in grotta



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.5 di Agosto 2001

a cura della redazione di SCOUT Avventura • scout.avventura@agesci.it

grotta



bibliografia



Speleologi e speleologia

di Raffaele Di Cuia

La speleologia, ovvero l'esplorazione delle caverne è sicuramente una delle più antiche attività umane: nella preistoria le caverne offrivano protezione alle genti anti-

che che non si limitavano ad abitare nelle entrate ma a volte vi si spingevano ben dentro.

La speleologia da molti è considerata simile all'alpinismo.

Infatti con l'alpinismo ha in comune alcune tecniche di arrampicata, l'uso degli stessi materiali, il fatto che il nemico principale sia degli alpinisti sia degli speleologi sia il freddo, il fatto che le due attività si fanno in montagna. In realtà gli alpinisti si spostano sulla roccia e usano le corde per rimediare alle cadute, gli speleologi in genere rifuggono dalla roccia e si spostano proprio sulle corde, inoltre l'alpinista conosce il luogo geografico dove andrà, mentre lo speleologo no.

Brevetto in Guida Alpina con indirizzo in speleologia

- Conoscere le principali tecniche di progressione in grotta (su scaletta e su corda)
- Saper usare in palestra e in grotta gli attrezzi necessari per la progressione su corde, conoscendo le manovre da effettuare sui pozzi.
- Conoscere e aver fatto esperienza di rilievo topografico in grotta
- Avere conoscenze generali di geologia e di speleogenesi.
- Conoscere l'ambiente carsico (geologia, botanica, ecc.)
- Avere sufficienti conoscenze di meteorologia per prevedere il tempo sfavorevole per un'uscita.
- Aver partecipato a corsi di formazione presso gruppi specializzati (Sezioni speleologiche del CAI)
- Aver partecipato con gruppi specializzati ad esplorazioni di grotte.
- Conoscere le elementari norme di pronto soccorso.



Coordinamento editoriale:
Andrea Provini

Progetto grafico:
Giovanna Mathis

Impaginazione:
Giovanna Mathis,
Gigi Marchitelli

Testi di:
Andrea Provini,
Raffaele Di Cuia,
Emanuele Pasquali

Disegni di:
Emanuele Pasquali

Le grotte

di Raffaele Di Cuia

Le grotte sono vasti reticoli di cavità naturali che esistono all'interno di certe montagne; a volte esse arrivano sino alla superficie esterna formando ingressi dai quali possiamo entrare a visitare o ad esplorare.

La grotta è nell'interno del monte e in genere per evolversi non ha bisogno di ingressi percorribili. È per questo che si crede che buona parte delle grotte esistenti in realtà non siano accessibili.

La massima parte delle grotte che conosciamo è scavata in rocce carbonatiche (calcari e dolomie) che sono costituite essenzialmente da miscele di due sali lentamente solubili in acqua: carbonato di calcio e carbonato di magnesio.

Le grotte si formano perché la roccia in cui sono scavate non è adatta a resistere ai milioni di anni di piogge che subisce perché è piuttosto tenera, erodibile, e soprattutto è solubile nell'acqua. I ruscelli, all'esterno, incidono la montagna con pareti, forre, canaloni; all'interno, quando invece riescono a penetrare attraverso sistemi di fratture, formano le grotte. In dettaglio però il processo di scioglimento della

roccia in acqua è molto complesso: dipende principalmente dalla temperatura, dalla quantità di anidride carbonica disciolta in acqua, e dalla portata dell'acqua che penetra nel sottosuolo.

L'acqua che scorre nelle grotte va verso le sorgenti, a valle. Il percorso di un ruscello all'interno di una montagna è all'incirca questo: cade lungo pozzi e ripide e strette gallerie unendosi ad altri ruscellamenti ed ingrossandosi sino ad arrivare ad una quota poco maggiore di quella delle sorgenti, dove spesso ormai il flusso d'acqua si è trasformato in un torrente che scorre in ampie gallerie. A quel punto la gran parte della caduta attraverso la montagna è finita. Lì l'acqua

diventa lenta, e forma laghi e laghetti.

Le grotte possono avere tre forme di base che riflettono tre diverse origini: forme vadose, freatiche e di crollo. Le forme vadose sono originate dallo scorrimento di ruscelli: si tratta in sostanza di piccoli canyon chiusi in alto. Sono gallerie larghe quanto i ruscelli che le hanno formate (da pochi centimetri a qualche metro) e alte da pochi decimetri a centinaia di metri, a seconda anche dell'altezza delle fratture lungo le quali ha avuto inizio il trasporto dell'acqua. È un tipo di gallerie che si incontra di frequente nelle parti più alte delle montagne, dove l'acqua appena entrata scava con energia.

Le forme freatiche hanno invece origine da scavi subacquei, nella falda acquifera. Là sotto l'acqua non cade ma migra su e giù verso le sorgenti, scavando tutt'intorno a sé. Quindi le gallerie che si formano sono tondeggianti, in genere allungate lungo l'asse della frattura che, in origine, aveva iniziato il trasporto dell'acqua. I diametri tipici di esse vanno da pochi decimetri a qualche metro. Le forme di crollo hanno origine

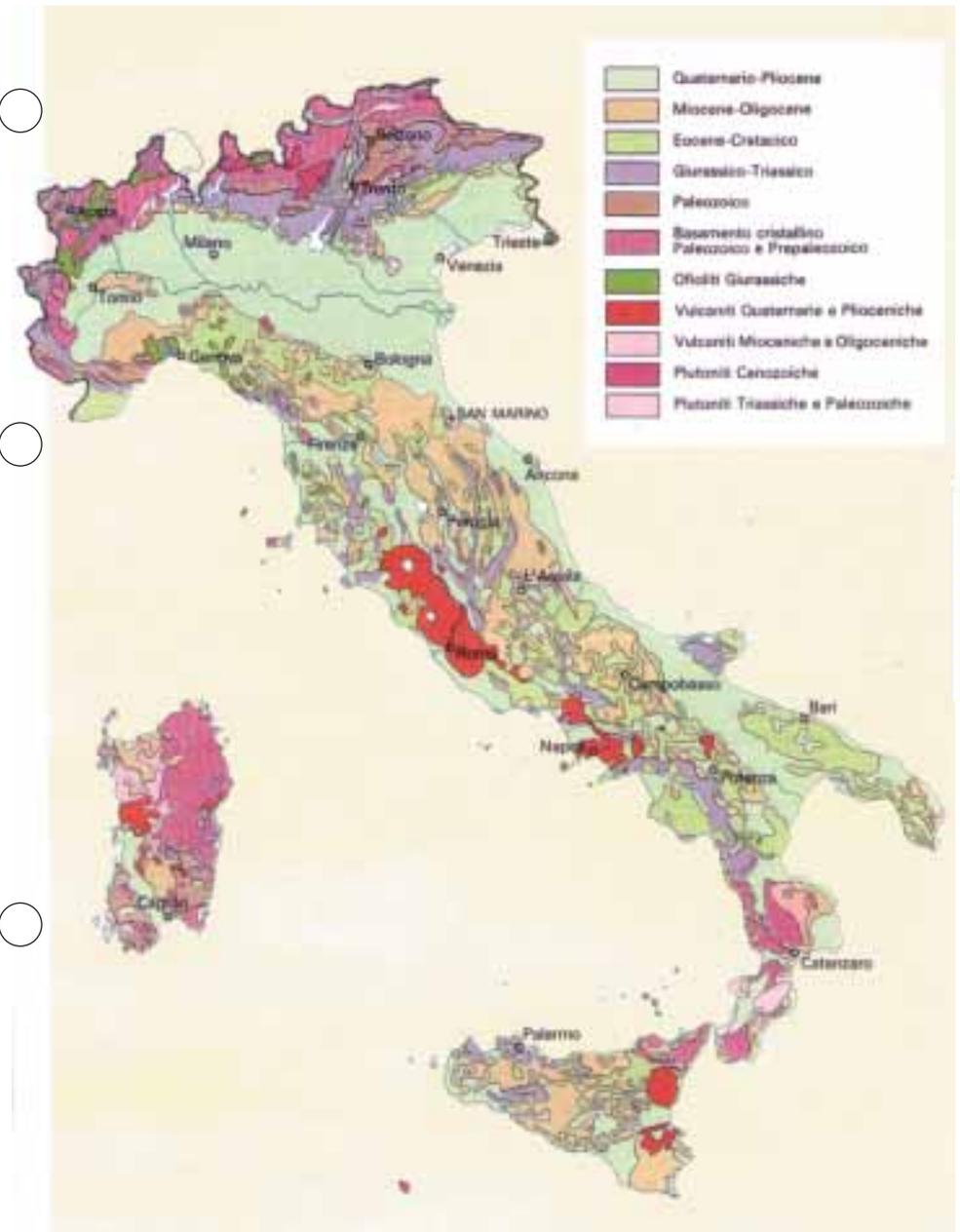


invece dal pluri-millenario franare di volte e pareti di gallerie che sono andate allargandosi sino a che non hanno superato il limite meccanico che poteva essere retto da quella roccia in quelle condizioni di fratturazione. Si tratta in genere di gallerie molto ampie, di norma ingombre di frana. Le tre descritte sono le forme di base: nella realtà quello che si incontra sottoterra è un miscuglio di esse, mascherato spesso da concrezioni e altri riempimenti.

Le grotte non si formano solamente nelle rocce calcaree ma in tutte le rocce solubili in acqua, perciò soprattutto nel sale, nel gesso e anche in una "roccia" molto particolare: il ghiaccio. Si tratta in tutti e tre i casi di "rocce" molto solubili ma, in tempi geologici, anche plastiche, capaci cioè di deformarsi senza rompersi se sottoposte a sforzi tettonici. Le grotte nel sale sono molto rare anche perché la sua solubilità è così alta che gli affioramenti di questa roccia

tendono a sparire in tempi molto brevi. La solubilità del gesso è intermedia fra quella della roccia calcarea e quella del sale e dà origine ad imponenti fenomeni carsici. Il ghiaccio è delle tre la più solubile e perciò quella che tende più rapidamente ad essere asportata, ma se ne ricrea continuamente. Queste grotte si formano se sulla superficie glaciale non ci sono crepacci, che causano un assorbimento diffuso, e se è abbastanza pianeggiante.

osservazione



osservazione

LA CARTA ILLUSTR LA DISTRIBUZIONE DEI CORPI ROCCIOSI NELLA PENISOLA ITALIANA TENENDO CONTO DELLA SUCCESSIONE TEMPORALE DEGLI EVENTI DEPOSIZIONALI E MAGMATICI PIÙ SIGNIFICATIVI

I grossi torrenti che si formano sulla superficie scavano pozzi nei punti di maggior debolezza della massa glaciale e le imponenti cascate che finiscono per precipitarvisi dentro li tengono aperti e scavano sino a profondità di 100-150 metri sotto il ghiaccio. Più in giù la pressione è tale che il ghiaccio scorre lentamente e riempie eventuali cavità e questo obbliga l'acqua a procedere per vie quasi orizzontali. Si tratta del fenomeno carsico meno noto dei tre.

Inoltre le grotte non solo non si formano solamente in rocce calcaree ma possono anche essere formate non dall'acqua ma bensì dalla lava sulle pendici dei vulcani. Lo scorrimento delle lave forma delle grotte di un tipo particolare: l'esterno del flusso di lava che corre verso valle si raffredda e cessa di scorrere, venendo a formare un tunnel al cui interno continua a scorrere la roccia fusa (la lava). A fine eruzione è lasciato un tubo di roccia che, una volta raffreddatosi, potrà divenire percorribile.

Un'altra caratteristica di alcune grotte è la presenza di concrezioni (stalattiti e stalagmiti) che si formano quando le infiltrazioni d'acqua che entrano in una



cavità per qualche motivo si vengono a trovare soprassature di carbonato di calcio: quel che accade è che il sale in eccesso "precipita" (il processo inverso dello "sciogliersi") e si deposita nella grotta. Le concrezioni che si formano sono molto varie e di grande fascino soprattutto perché è rarissimo che all'esterno si creino condizioni adatte a formarle. In particolare le stalattiti sono quelle

concrezioni che pendono dal soffitto della grotta, mentre le stalagmiti sono quelle che crescono dalla base verso l'alto.

Le velocità di deposizione delle concrezioni sono legate alle condizioni ambientali che le causano. Variano ampiamente: alle nostre latitudini e con il nostro clima la velocità di crescita varia da 3 a 400 millesimi di millimetro ogni anno!

Condizioni ambientali e vita all'interno delle grotte

di Raffaele Di Cuià

Le condizioni ambientali in grotte sono, in genere poco ospitali per l'uomo, perché l'aria delle grotte è satura di umidità e con una temperatura praticamente costante. Le grotte sono quasi sempre attraversate da grandi flussi d'acqua: grosso modo la loro temperatura è quella media delle acque che entrano sottoterra, e dunque, all'incirca, quella media delle precipita-

zioni (pioggia o neve) in quella particolare località. Perciò, le variazioni di temperatura da una grotta all'altra sono piuttosto grandi, legate al clima della regione e alla quota.

La vita all'interno delle gallerie esiste ma mentre all'esterno sono le piante verdi quelle che utilizzano la luce per i processi di trasformazione delle sostanze minerali in sostanze organiche (fotosintesi) che innescando tutte le catene alimentari che, partendo dalle piante, passano per i vegetariani e finiscono ai carnivori. Sottoterra la luce è assente e quindi l'ambiente deve per forza dipendere da quello esterno. Infatti, mediante veicoli come certi animali esterni, le correnti d'aria, la gravità e, soprattutto, l'acqua, vengono immesse nel sottosuolo quantità spesso notevoli di materia organica. Qualche volta si tratta di esseri vivi, ma in genere ciò che viene trascinato giù è materia organica morta. Quindi il mondo sotterraneo è un mondo privo di piante e di vegetariani, si procura materiale energetico "filtrato" dall'esterno ed è essenzialmente

popolato da animali detritivori e dai loro predatori. Se tralasciamo quegli animali che vi arrivano per caso dall'esterno o che utilizzano le zone prossime all'ingresso come rifugio temporaneo (soprattutto mammiferi, pipistrelli, ma anche uccelli, rettili e, anticamente, anche uomini), possiamo dire che le grotte sono abitate da organismi molto specializzati, che vivono in permanenza nel sottosuolo, stadio finale di una lunga evoluzione che li ha resi perfettamente adatti a questo tipo d'ambiente.

A parte certi Anfibi, e un certo numero di Pesci ciechi che troviamo nella fascia intertropicale, in maggioranza si tratta di invertebrati. Fra le caratteristiche più evidenti di questi abitanti di un mondo senza luce vi è la scomparsa di accessori divenuti superflui, come gli occhi e la pigmentazione (sarebbero solo un inutile dispendio energetico), così come certi organi deputati alla respirazione. Essa avviene così direttamente dai tegumenti, delicati e "porosi", adatti ad un ambiente saturo di umidità e con temperature stabili. In compenso il loro corpo è cosparso di raffinatissimi organi di relazione molto sensibili, capaci di "leggere" il mondo che li circonda.

Le grotte in Italia

di Raffaele Di Cuià

L'importanza di una grotta è legata a molti fattori quali ad esempio: profondità, sviluppo, antropizzazione, bellezza. L'Italia è considerata uno dei paesi più interessanti per quanto riguarda la presenza di grotte.

La grotta più profonda (cioè quella che ha il dislivello maggiore fra la quota interna più alta e quella più bassa), è Olivifer (-1210) sul Monte Grondilice, Apuane (MS). La seconda è il Complesso Fighierà-Farolfi-Antro del Corchia, nel Monte Corchia, Apuane (LU): è solo una decina di metri meno profonda della precedente, ma n'è ben più estesa, oltre cinquanta chilometri.

Se siamo invece interessati allo sviluppo, cioè a quante gallerie la formano, è il Complesso del Corchia che vince (oltre 50 km di sviluppo), distanziando largamente il Complesso di Piaggia Bella (35 km), nel Marguareis, Alpi Marittime (CN).

Per quanto riguarda il complesso di un'area: in una montagna carbonatica, infatti, in genere conosciamo moltissime grotte che consideriamo distinte solo perché non sappiamo passare dall'una all'altra, ma in genere si tratta di un'unica, immensa

grotta che è l'interno del monte. La maggiore montagna nella quale si conoscono più grotte è il Marguareis (CN), con bacino di 20 kmq, in cui sono noti circa 83 km di gallerie.

E quali sono quelle che più hanno avuto peso nella storia della speleologia? A questo la risposta è più semplice: le grotte più importanti sono quelle del Carso, tanto che "carso" è diventata una radice che in tutte le lingue è associata alle grotte. Si tratta di un vasto altipiano, adesso condiviso

con la Slovenia, tutto traforato di grotte, piccole per gli standard attuali (le maggiori superano di poco i trecento metri di profondità e pochi chilometri di sviluppo) ma che, soprattutto nel secolo scorso, hanno avuto un ruolo decisivo nel far nascere la speleologia moderna.

In Italia esistono molte splendide grotte aperte al pubblico: la maggiore o minore notorietà dell'una o dell'altra non dipende però solo dalla bellezza o dall'interesse intrinseco ma anche dall'accessibilità. In Piemonte è possibile visitare, presso Mondovì (CN) la

Grotta di Bossea. In Liguria, presso Albenga (SV), la Grotta di Toirano conserva intatte alcune impronte lasciate dagli uomini preistorici ed enormi giacimenti di ossa appartenenti ad esemplari di Orso delle Caverne. Le concrezioni calcaree sono numerose e particolarmente interessanti i cristalli aghiformi di aragonite. Un'altra grotta ligure, bellissima anche se meno estesa, è la Grotta di Valdemino il cui ingresso si apre fra le case di Borgio Verezzi, a pochi chilometri dalla Grotta di Toirano. Nel Carso triestino, si può visitare la Grotta Gigante, costituita da un unico colossale salone lungo quasi trecento metri, largo 90 ed alto un centinaio. Ha stalagmiti gigantesche. Sulle Alpi Apuane, versante della Garfagnana, nei pressi di Fornovolasco (LU), si apre la Grotta del Vento, cavità varia e complessa caratterizzata da una forte corrente d'aria, da splendide concrezioni, da imponenti forme di erosione, anche verticali, e dal flusso di acque sotterranee. La cavità più frequentata dai turisti è attualmente la Grotta di Frasassi, presso Fabriano (AN). Si tratta di una grotta imponente e meravigliosa, nella quale è possibile ammirare enormi concrezioni candide formate



osservazione

osservazione

da calcite purissima, fra numerosi laghetti e colonne, ed un enorme salone.

Nel Lazio si può visitare la Grotta di Pastena (FR), un enorme inghiottitoio nel quale si riversano le acque di un bacino chiuso (polja) di circa quaranta chilometri quadrati. All'interno vi sono numerose concrezioni, una bella cascata e grossi depositi di guano.

In Campania, presso Controne (SA) si apre la Grotta di Castelcivita, bellissima e grandiosa, dove si possono percorrere enormi gallerie sabbiose e vasti saloni nei quali spiccano imponenti forme d'erosione e abbondanti concrezioni dall'aspetto bizzarro. Ancora in provincia di Salerno, presso Auletta, si può visitare un'altra grande cavità, la Grotta di Pertosa. In barca si visitano le due famose grotte marine note come Grotta Azzurra, a Capri, e Grotta dello Smeraldo che si apre nei pressi di Amalfi (SA) nelle quali si possono ammirare magnifici giochi di luce.

Un'altra grotta famosissima è in Puglia, la Grotta di Castellana. Ha uno sviluppo quasi perfettamente rettilineo di oltre due chilometri attraverso ambienti molto vasti, caratterizzati da un concrezionamento ricchissimo e vario. La regione più ricca di grotte

Le grotte più lunghe in Italia

Denominazione	Provincia	Sviluppo (km)
Figliera-Corchia	Lucca	53.0
Piaggia Bella	Cuneo	35.0
Monte Cucco	Perugia	31.5
Codula di Luna	Nuoro	26.5
Bus de la Rana	Vicenza	25.5
Fiume-Vento	Ancona	21.5
Su Bentu-Sa Oche	Nuoro	17.0
Col delle Erbe	Udine	14.0
Labassa	Cuneo	13.0

Le grotte più profonde in Italia

Denominazione	Provincia	Dislivello (m)
Olivifer	Massa	1215
Figliera-Corchia	Lucca	1185
W Le Donne	Como	1155
Saragato	Lucca	985
Malga Fossetta	Vicenza	975
Pinelli-Pianone	Lucca	965
Col delle Erbe	Udine	945
Piani Eterni 10	Trento	930
Piaggia Bella	Cuneo	925

turistiche è la Sardegna; tra di esse la più frequentata è la Grotta di Nettuno, presso Alghero (SS) che ospita un grande lago salato nel quale si specchiano grandi concrezioni colonnari. Nella costa orientale, presso Cala Gonone (NU), si aprono gli ingressi monumentali della Grotta del Bue Marino, imponente

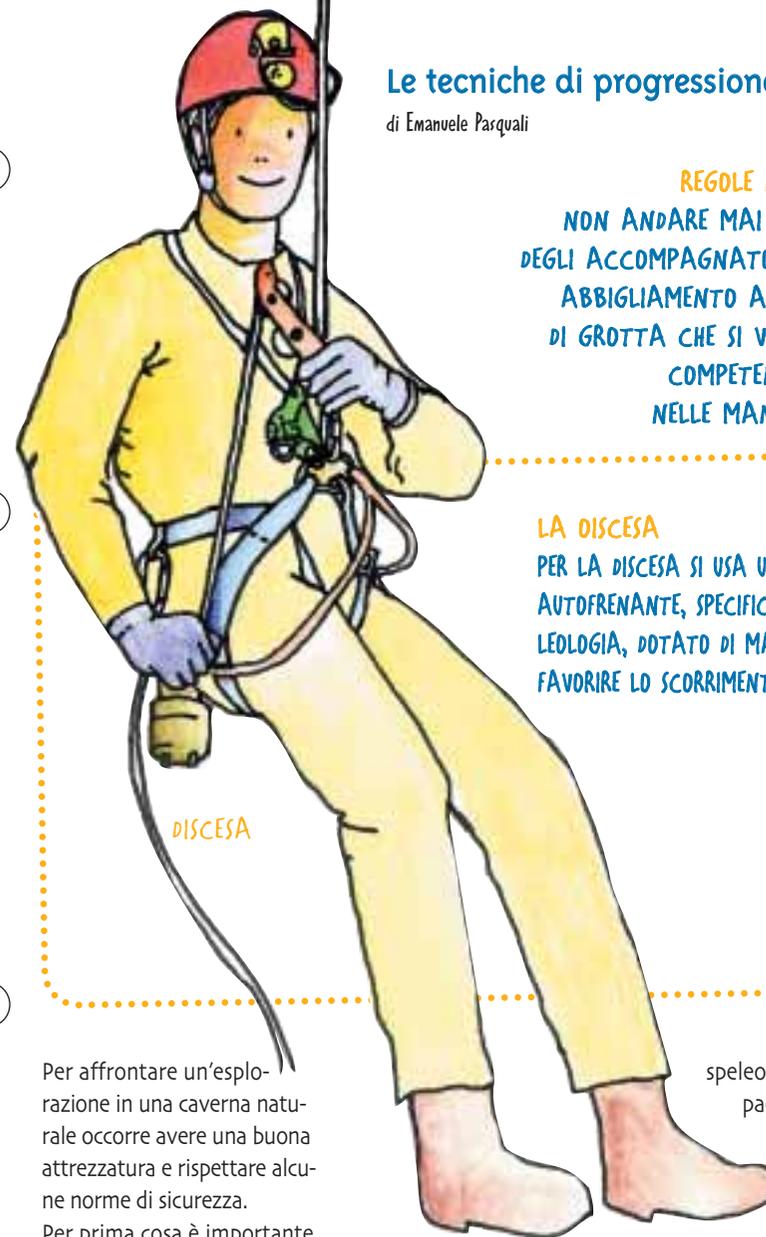
cavità ricca di laghi interni nei quali si rifugiano alcuni esemplari di foca monaca. La Grotta Is Zuddas presso Santadi (CA), all'interno della quale si possono ammirare, accanto a concrezioni tradizionali ma ricche di colori, straordinarie formazioni coralloidi e scintillanti cristalli aghiformi di aragonite.

Le tecniche di progressione

di Emanuele Parquali

REGOLE FONDAMENTALI:
NON ANDARE MAI SOLI MA AVERE DEGLI ACCOMPAGNATORI COMPETENTI
ABBIGLIAMENTO ADATTO AL TIPO DI GROTTA CHE SI VUOLE ESPORARE
COMPETENZA PERSONALE NELLE MANOVRE DI CORDA

LA DISCESA
PER LA DISCESA SI USA UN DISCENSORE AUTOFRENANTE, SPECIFICO PER LA SPELEOLOGIA, DOTATO DI MANIGLIA PER FAVORIRE LO SCORRIMENTO DELLA CORDA.



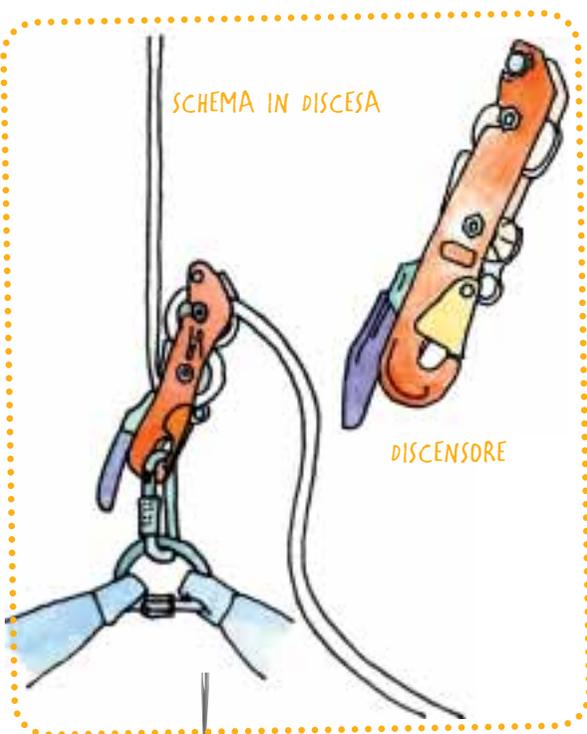
Per affrontare un'esplorazione in una caverna naturale occorre avere una buona attrezzatura e rispettare alcune norme di sicurezza. Per prima cosa è importante non andare mai da soli in una grotta!

Le esplorazioni devono sempre avvenire con persone esperte che siano capaci di tirarci d'impaccio in una

speleologo per accompagnarvi. Inoltre è necessario essere fisicamente preparati (esistono delle

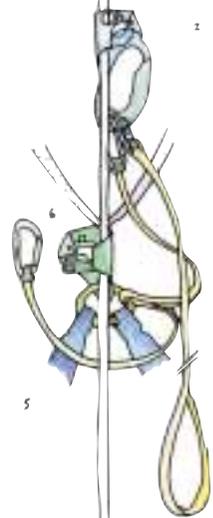
palestre attrezzate per allenarsi alle tecniche di progressione) e tecnicamente competenti (conoscere l'uso dei materiali, nodi e le manovre su corde e scale).

qualsiasi situazione di pericolo... rivolgetevi quindi alla sezione del CAI (Club Alpino Italiano) a voi più vicina... vi verrà assegnato un esperto



SCHEMA IN DISCESA

1. Corda statica
2. Maniglia bloccante
3. Pedale per piede
4. Due moschettoni per sosta
5. Imbrago
6. Bloccante ventrale



SCHEMA DI RISALITA



RISALITA

LA RISALITA

LO SFORZO CHE VIENE EFFETTUATO NELLA RISALITA DELLA CORDA IN SPELEOLOGIA È ALTISSIMO. OLTRE ALLA FATICA ACCUMULATA, LO SFORZO PER RAGGIUNGERE LA SUPERFICIE È AUMENTATO DAL PESO, A VOLTE CONSIDEREVOLE, DEL MATERIALE DA PORTARE CON SÉ. LA RISALITA È UN SEMPLICE MOVIMENTO DI SCARICO DEI PESI DAL BLOCCANTE VENTRALE ALLA MANIGLIA DOVE GRAVA IL PESO DEL PIEDE (VEDI ILLUSTRAZIONE).

Attrezzatura dello speleologo

di Raffaele Di Cuià

Per esplorare in sicurezza una grotta è necessario avere un buon equipaggiamento personale e buona attrezzatura di gruppo (da controllare prima di partire), essere preparati fisicamente e tecnicamente, ed è bene non recarsi mai da soli in una grotta.

L'attrezzatura dello speleologo è composta da un casco sul quale si fissa l'impianto di luce, in genere ad acetilene con in più una luce elettrica per situazioni di emergenza. Il resto dell'attrezzatura individuale dipende dal tipo di grotta in cui si entra, ma

le grotte che presentano tratti verticali sono la quasi totalità e perciò in genere si indossano anche imbraghi ed attrezzi da corda: simili a quelli che usano gli alpinisti, ma di tipo un po' diverso. Il vestiario è molto variabile, dipende dalle condizioni ambientali della grotta,



MANIGLIA BLOCCANTE

IMBRAGATURA

soprattutto dalla temperatura e dalla acquaticità. Di costante c'è solo l'indossare un qualche tipo di vestiario termico (possono essere magliette per grotte al livello del mare, tute di pile pesanti per quelle in alta quota, tute stagne per grotte allagate) e, al di sopra di esso, a proteg-

gerlo dagli strappi, una tuta di tessuto molto robusto e poco propenso ad assorbire acqua, in genere nylon anti-strappo.

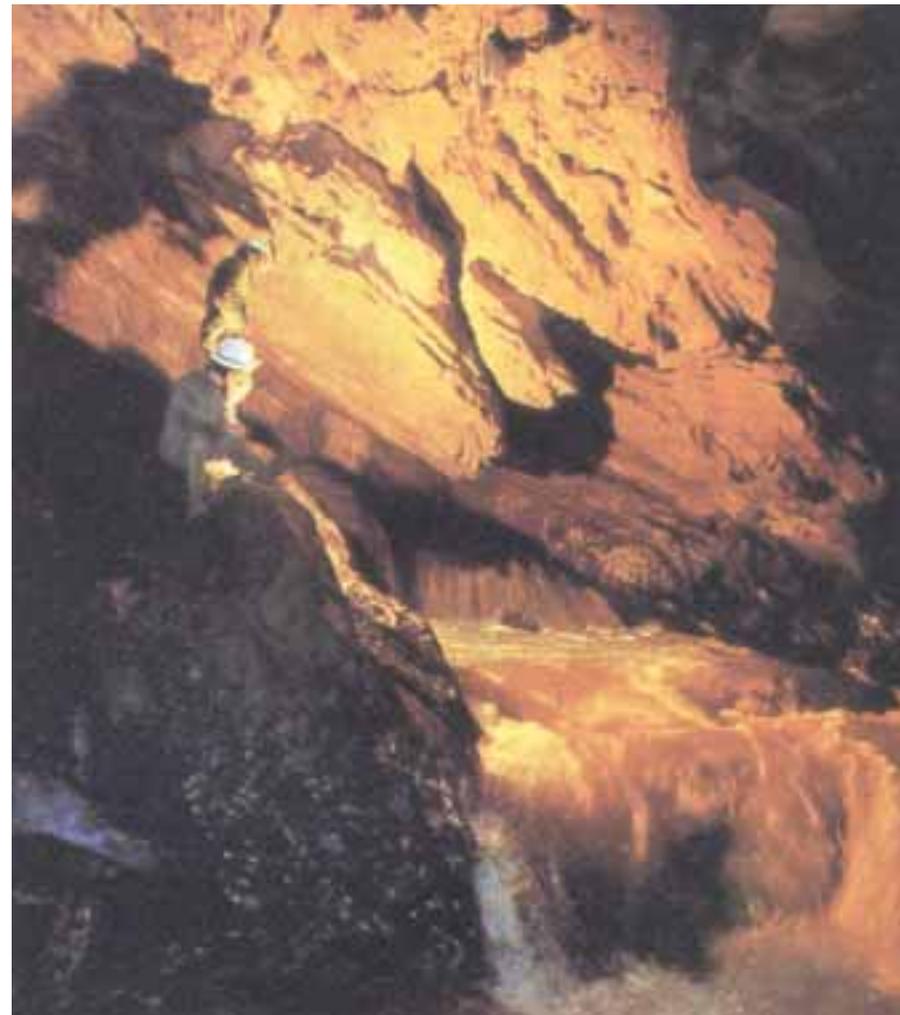
I pericoli che minacciano gli speleologi occasionali e quelli esperti sono di tipo diverso. I primi sono minacciati non

tanto dalla grotta in sé ma quanto dal fatto che non hanno un adattamento specifico per percorrerla; e così chi vi si inoltra in modo inconsueto rischia di perdersi (perché non sa riconoscere i passaggi difficili da trovare al ritorno), di rimanere senza luce (perché ha impianti

poco efficienti e spesso nessuno di riserva), di scivolare e di farsi male (perché non si sa muovere o perché la sua luce non illumina con precisione gli ostacoli). Nel caso di chi si avventura in strutture verticali senza adeguata preparazione ed attrezzature specifiche il rischio, altissimo,

è quello di precipitarvi. Lo speleologo esperto invece è al riparo da alcuni di questi incidenti, ma è esposto ad altri: citiamo soprattutto le scivolate, di norma provocate dalla stanchezza in discese molto prolungate, le piene e la caduta di sassi nelle zone poco esplorate, che quindi

non sono state ancora stabilizzate dal passaggio degli speleologi.



Topo di musicoteca

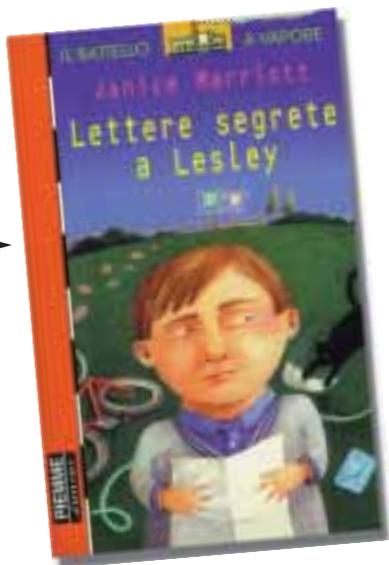


A CURA DI MAURO E FRANCESCA

Equivoci

Janice Marriot, **Lettere segrete a Lesley**, Ed. Piemme Junior, L.12.900, pagg. 192

Succede spesso, nelle corrispondenze con gli amici di penna, di esagerare un po' e di presentarsi per quello che non si è. Il brutto arriva quando l'amico di penna propone alle due famiglie di incontrarsi per far sì che il babbo dell'uno e la mamma dell'altro si conoscano e intreccino una relazione... Se ne vedranno delle belle!



Vendetta

Ted Pickford, **Paura**, Ed. Fabbri, I Delfini, L.12.500, pagg. 200

Per uno scherzo di quelli che credeva suoi amici Bob vive l'esperienza più spaventosa della sua vita. Molti anni dopo ricomparirà, deciso a vendicarsi. Nel campus si succederanno violenze e morti fino a quello che forse non è un

epilogo, ma proseguirà nel seguito di questo libro. Adatto ai più grandi del Reparto.

Poesia

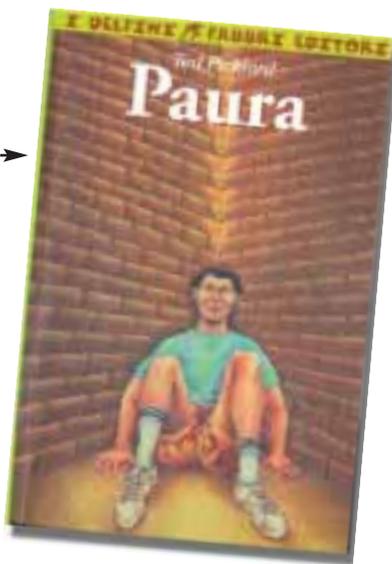
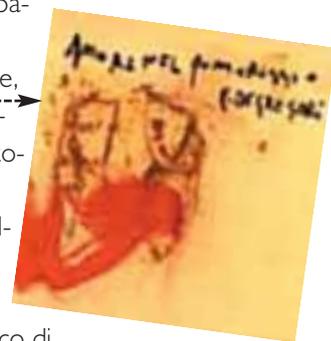
Francesco De Gregori, **Amore nel pomeriggio**

Il 2001 vede venire alla luce il ventitreesimo album della vasta produzione discografica di Francesco De Gregori, "Amore nel pomeriggio".

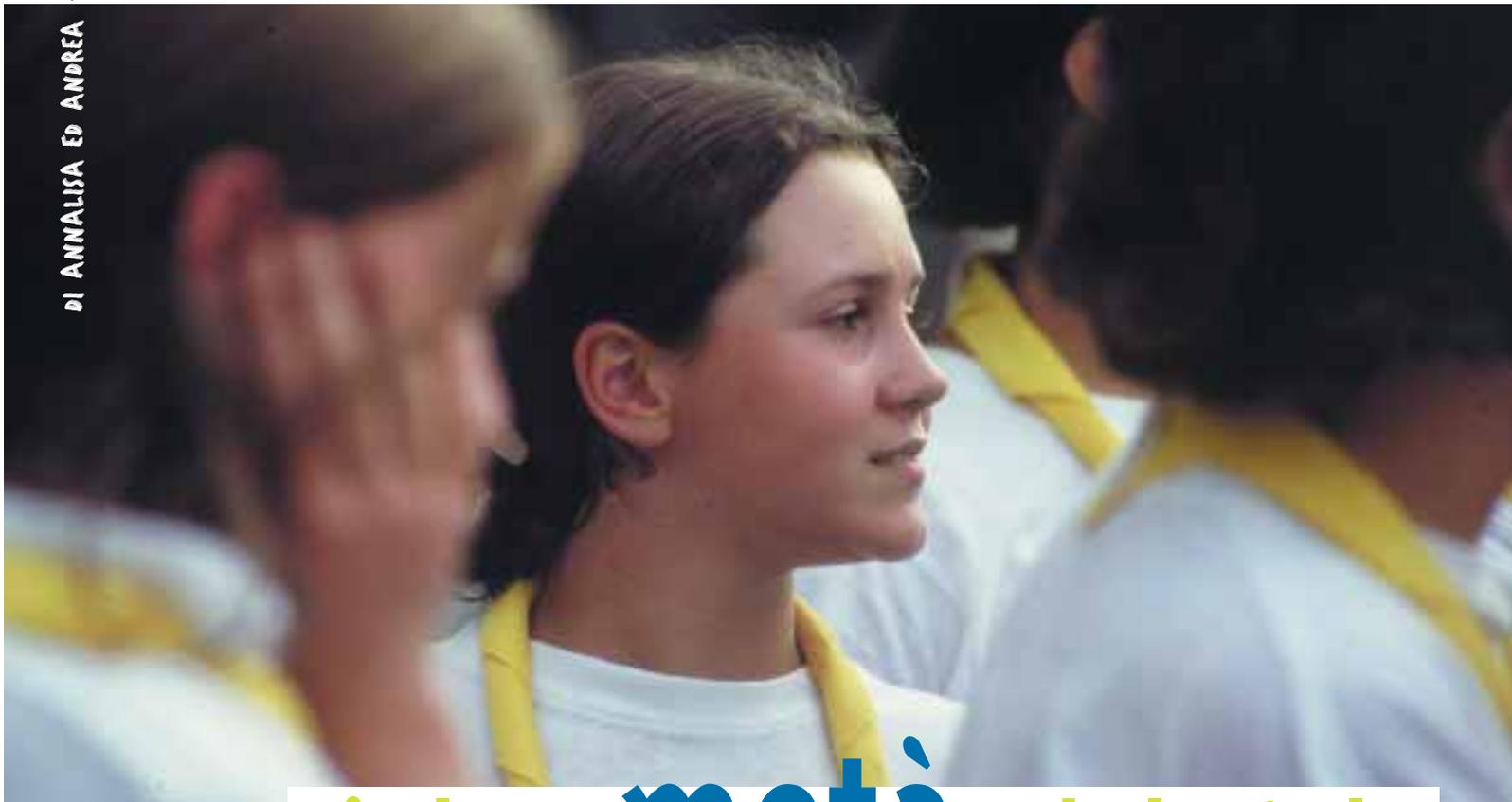
L'ultimo nato di una carriera più che trentennale sembra ripercorrere le atmosfere e le riflessioni che erano proprie delle primissime produzioni del cantautore romano, quelle che con brani passati alla storia come Alice (1973), Rimmel (1975), Pablo (1976) hanno visto De Gregori fine interprete degli umori e delle passioni di un'Italia che cambiava sempre più volto. Dai brani melodici con il solo accompagnamento della chitarra attraverso gli anni ottanta De Gregori è passato a un folk sempre più pervaso da influenze rock; e questo nuovo stile musicale ha caratterizzato, lasciando a dir poco perplessi i numerosissimi estimatori, le produzioni degli anni

novanta: a parte i tre live, "Canzoni d'amore" e "Prendere o lasciare". Con questo nuovo album, in particolare con brani come "Il cuoco di Salò", "Sempre e per sempre" e "Caldo e scuro", si torna sia nella musica che nei testi alle riflessioni dei primi anni settanta, quando il giovane De Gregori dava il contributo più significativo della sua vasta produzione: musica che accompagna senza sopraffare un testo che sa di cantastorie, come nella migliore tradizione della canzone d'autore italiana.

L'album si avvale della collaborazione di Franco Battiato nella produzione e arrangiamento di "Il cuoco di Salò", e di quella di Nicola Piovani (Oscar per la colonna sonora di "La vita è bella") in "Natale di seconda mano". Fa anche la sua comparsa un vecchio brano scritto con Fabrizio De André negli anni settanta, "Canzone per l'estate"; non un omaggio perché Fabrizio De Gregori, anche se il riprenderlo nella prima uscita discografica dopo la morte del cantautore genovese non può essere solo un caso. Sentimenti, memoria storica, analisi sociologica di un Paese che cambia si mescolano ancora una volta, a regalarci un album bello, poetico, essenziale. ✂



Scrivete a **Topo di Musicoteca** per segnalare i libri e i CD che più vi sono piaciuti e per avere consigli. Inviateci le recensioni dei vostri libri preferiti. Vi ricordiamo che Topo di Musicoteca non effettua vendita per corrispondenza e che potete acquistare i libri e i CD recensiti in tutte le librerie e negozi di musica. I libri scout editi dalla Nuova Fiordaliso possono essere richiesti direttamente alla casa editrice, troverete il catalogo on line e le istruzioni per ordinare in www.fiordaliso.it.



L'altra metà del cielo

a Giulia

Cara Giulia, devo sfogarmi con qualcuno altrimenti scoppio!

I miei stanno dormendo, io non ci riesco perché fa un caldo bestiale e poi sono troppo agitata.

Ti ricordi che ti avevo detto di quella compagnia che frequentavo qui al mare? E che c'era un tipo troppo carino che mi piaceva? Be', lui si è messo con mia cugina dopo due giorni che eravamo arrivate e io ho smesso di pensarci.

Però c'era un suo amico un po' bruttino ma un sacco simpatico con cui mi trovavo molto bene. Ora non sto a raccontarti tutto, ma in queste due settimane io e lui abbiamo parlato un sacco. Di giorno stavamo con tutti gli altri in spiaggia e

comunque capitavamo sempre vicini, sempre a scherzare... La sera invece siamo rimasti un sacco di volte io e lui praticamente da soli mentre gli altri stavano ai videogiochi o in giro e ti giuro che stavo proprio bene con lui, abbiamo parlato di tutto. Verso gli ultimi giorni ogni tanto capitava che mi teneva per mano o mi abbracciava, ma sempre come un amico (almeno credevo!).

Poi oggi all'ora di pranzo lui doveva ripartire con i suoi, allora stamattina a un certo punto mi ha detto se lo accompagnavo a prendere un gelato, da soli io e lui perché voleva salutarmi. Io sono andata, abbiamo preso il gelato e chiacchierato un po', poi al momento di salutarci lui mi ha abbracciato fortissimo e ha tentato

di baciarmi... Ti rendi conto?! Io non me lo aspettavo assolutamente, ho preso e sono scappata.

Adesso lui è partito e io non sono neanche riuscita a dirgli in faccia quanto mi ha deluso. Sono avvelenata! Io avevo creduto che noi fossimo amici sul serio e invece lui ci voleva solo provare! Che schifo! Perché ci casco tutte le volte?

Io continuo a credere che ci possa essere l'amicizia tra un ragazzo e una ragazza e ogni volta mi fregano: possibile che i ragazzi pensino solo a una cosa?

Ci vediamo quando torno. A te è andato tutto bene? Spero di sì! T.V.T.B.

Alessia

Lettere per discutere

Lettere per discutere

Ciao Valerio,
sono tornato a casa e ho trovato la tua cartolina dall'Inghilterra. Sembra che la tua vacanza sia andata alla grande...

Io mi sono divertito abbastanza, anche se mi è capitata una cosa che non ho molto capito.

Nella compagnia che frequentavo ho conosciuto una ragazza... mi piaceva proprio, bella, "ma non se la tirava"... simpatica.

Mi è stata attaccata per due settimane, sempre insieme io e lei, sempre per mano, si faceva abbracciare, si sedeva in braccio, insomma sembrava le piacesse non solo come amico.

Alla fine, l'ultimo giorno, visto che non si decideva ho preso in mano la situazione, anche per non fare la figura dello scemo. Mi sembrava che lei si aspettasse qualcosa da me, e così l'ho baciata. Lei sai che ha fatto? È scappata! Assurdo!

Insomma, non capisco, ci sono rimasto male perché mi era sembrata molto sincera fino a quel momento. Anche se parlavamo soltanto stavo bene con lei, era simpatica... Sempre così... ma perché non capisco mai le ragazze... non potrebbero essere più dirette? Non si capisce mai cosa vogliono e che cosa pensano!

Mi dispiace anche un po' perché probabilmente ho rovinato una possibile bella amicizia.

Comunque almeno ho imparato ad andare in windsurf, sono un mago! Chiamami appena torni così organizziamo una partita con quelli di scuola. Ciao,

Lorenzo

Valerio

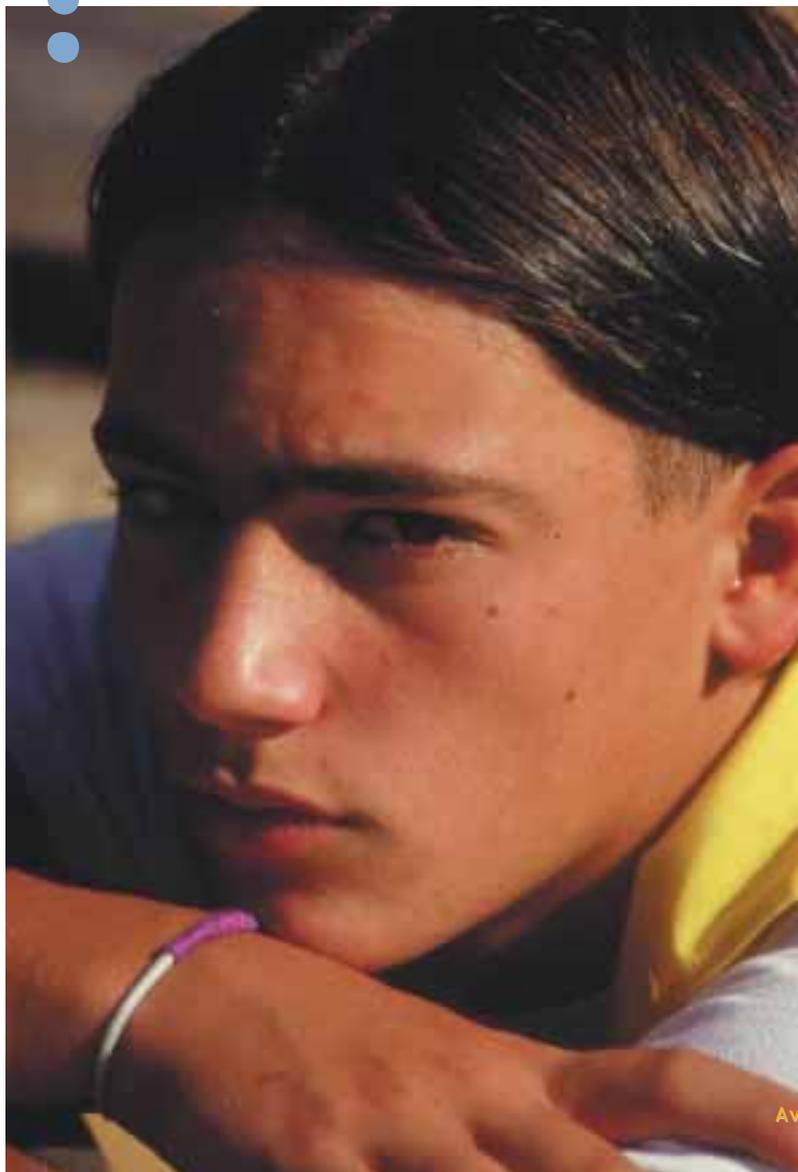
Ci siamo inventati questa situazione per provarci un po'...

A chi è mai capitato di trovarsi in una situazione simile?

Ma è davvero così difficile capirsi fra sessi diversi?

È possibile l'amicizia fra persone di sesso diverso?

La parola a voi...



15

Non firmare le proprie lettere è una mancanza di fiducia nei nostri confronti, che non siamo qui per giudicare o denunciare nessuno, ed è una mancanza di lealtà e di coraggio. Per questa ragione le lettere senza firma non verranno pubblicate. Riportate sempre, chiaramente, il vostro indirizzo, in modo da consentirci di contattarvi. Se desiderate che il vostro nome non compaia è sufficiente chiederlo.

Scrivete a:

SCOUT Avventura
Lettere per discutere
c/o Agesci
Piazza Pasquale Paoli 18 -
00186 Roma

E-mail

scout.avventura@agesci.it



Lettera all'assistente



Caro Assistente, mi chiamo Antonio ed ho diciassette anni. Ho un grande problema, sono fidanzato da quasi quattro mesi però non ho mai detto alla mia ragazza "ti amo", non perché credo di non esserne innamorato, anzi le voglio molto bene e credo di amarla, ma credo che questa espressione includa un sacco di significati e di

impegni che forse neanche so e anche perché se ci dovessimo lasciare (non si sa mai) mi dispiacerebbe sentirle dire: "ma mi avevi detto che mi amavi". Che cosa mi consigli di fare? Ti prego rispondimi.

Cobra L.

Caro Antonio, (...)

quando uno si mette con una ragazza in modo serio incomincia un cammino. Tu sei su questo cammino. Quindi non mi meraviglia se avendolo intrapreso da quattro mesi ancora non le hai detto "ti amo".

In genere un rapporto con una ragazza incomincia con l'innamoramento. La ragazza mi piace, ne sono innamorato, ma questo non è amore, questo è l'inizio del cammino che porterà all'amore che è sempre una cosa a due.

Ogni persona è unica e irripetibile. Così come non ci sono due persone uguali, non ci sono due fidanzati uguali e quindi non ci sono parole uguali, gesti uguali e sentimenti uguali. Ci sono persone che dicono alla ragazza continuamente "ti amo" e la ragazza lo considera un po' scontato, ci sono ragazzi che lo dicono raramente e le loro ragazze quando se lo sentono dire sono felici.

Quindi io non mi preoccuperei di questo. Mi preoccuperei piuttosto di costruire insieme un solido rapporto di coppia.

I tuoi Capi, ma anche i tuoi genitori e tanta gente che ti circonda ti avranno fatto dei bei discorsi sui valori. Ma hai pensato che un valore è una cosa che costa? Una cosa tanto più valore ha e tanto più la paghi. Se tu compri un motorino di poco valore lo paghi molto meno del miglior motorino esistente sul mercato. Più vale e più paghi.

Facciamo un passo avanti. Se uno non è masochista vorrebbe essere felice per tutta la vita. Ma una delle cose che più contribuiscono a rendere felice una persona è la felicità affettiva: trovare una ragaz-

Lettera all'Assistente è un'iniziativa di Avventura rivolta alle guide e agli esploratori che non hanno l'assistente e che vogliono parlare con un prete a mezzo posta. L'assistente di Avventura vi risponderà personalmente (quindi scrivete in maniera chiara il vostro indirizzo). Vengono pubblicate solo le lettere giudicate di interesse generale e solo con il consenso di chi le ha scritte. Se non volete che la vostra lettera sia pubblicata è sufficiente specificarlo.

Scrivete a: SCOUT Avventura - Agesci
piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma
e-mail: scout.avventura@agesci.it
specificando nell'oggetto: Lettera all'Assistente

Lettera all'Assistente



za che mi faccia felice per tutta la vista e che io renda felice per tutta la sua vita.

Questo, avrai notato, è un grande valore. E' una delle cose più ambite della nostra esistenza. Perciò se è un grande valore lo dovrai pagare molto. Non in soldi ma in impegno.

La felicità di una vita a due non avviene a caso. Avviene perché i due hanno saputo impegnarsi con decisione per costruire un solido rapporto di coppia. Questo va fatto durante tutta la vita, ma principalmente da quando conosci

la ragazza a quando la sposi.

Quindi il mio consiglio è la conseguenza naturale di questo discorso: non ti preoccupare troppo se le dici o non le dici il fatidico "ti amo". Ma impegnati insieme a lei per cercare di costruire qualcosa di grande insieme. L'amore lo si fa vedere più con il comportamento che con le parole, anche se queste fanno piacere a tutti. Ma domani sarai orgoglioso del tuo impegno e contento di te qualunque cosa accada.

Dio ti benedica

L'AE di Avventura

Non le ho mai detto ti amo

Spesso è difficile esprimere quello che proviamo per una persona... che valore diamo alle parole che pronunciamo?





Tutti sapete grazie ai vostri studi scolastici che nei secoli scorsi molti paesi europei (per primi la Spagna e il Portogallo, seguiti da Inghilterra, Olanda, Belgio e Francia... per ultime Italia e Germania) furono impegnati in una corsa coloniale che li portarono ad avere il controllo di quasi tutti i territori del mondo.

A partire dal primo secondo dopo

guerra e in seguito negli anni '60 la maggior parte delle colonie raggiunsero l'indipendenza politica, tentarono di instaurare istituzioni democratiche che però per la maggior parte vennero in breve soppiantate da dittature militari... e da presidenti – padroni con l'unico scopo di arricchirsi personalmente o di arricchire i propri sostenitori o la propria etnia.

Economia e multinazionali

Uno dei principali problemi del terzo mondo, nonostante la grandissima ricchezza di materie prime, è la povertà economica. Fin dal periodo coloniale le "madri – patrie" imposero monoculture intensive (caffè, the, cacao, ecc.) per rifornire i propri mercati e le proprie industrie. Questa situazione ha provocato un impoverimento del terreno agricolo, la dipendenza degli stati poveri da quelli più ricchi sia a livello agricolo (non si vive di solo caffè) sia a livello industriale. In altre parole i paesi del terzo mondo sono costretti ad acquistare all'estero derrate alimentari e prodotti agricoli di sussistenza perché non ne produco-

Il mondo in MI settimana

Nell'ultimo numero di Avventura ci siamo occupati del G8, il vertice degli otto paesi più industrializzati che si è tenuto a Genova nella seconda metà di luglio. In questo numero abbiamo deciso di fare una veloce ricostruzione storica (sicuramente imperfetta, parziale e opinabile) sui fattori che hanno portato oggi alla grande disparità fra paesi del cosiddetto Primo Mondo (Europa e USA) e Terzo Mondo. È vostro dovere di **buoni cittadini** **informarvi** riguardo a questi argomenti nella maniera più completa possibile





Cronologia

Nel **XV secolo** iniziarono le prime grandi esplorazioni, alcuni paesi europei (il Portogallo ad esempio) cominciarono ad assicurarsi i porti e i centri commerciali più importanti e le isole in posizioni strategiche.

Venne scoperto il Continente Americano.

Dal **XVI** iniziò la una vera e propria corsa alla conquista territoriale, in particolare da parte di Spagna e Portogallo... mentre Olanda e Inghilterra si contendevano il controllo delle vie commerciali marittime (mai sentito parlare della Compagnia delle Indie? Fu una delle prime società per azioni!). In seguito entrarono nel gioco anche la Francia.

Nel **XVIII – XIX secolo** ci fu una riscoperta del continente Africano e l'inizio della corsa alla sua conquista... nel **1884 - 1885**, durante la Conferenza di Berlino (a cui partecipò anche l'Italia e gli Stati Uniti) i paesi europei si divisero le aree di influenza nel continente africano disegnando a tavolino i confini e inventandosi gli stati africani che ancora oggi conosciamo. Questo episodio è molto importante... infatti i governanti europei non tennero conto delle etnie e finirono con il dividere popolazioni o metterle insieme alcune tradizionalmente in conflitto fra di loro. **Anni '40 – '50** dopo la guerra alcune colonie ottennero l'indipendenza (ad esempio l'India)... altre

dovettero attendere fino agli **anni '60**... purtroppo dopo i primi tentativi di democratizzazione nella maggior parte le neonate istituzioni democratiche vennero rovesciate da dittature militari.

Negli **anni '90** fine della guerra fredda, caduta della maggior parte dei regimi militari, inizio di un nuovo processo di democratizzazione (vedi Sudafrica)... inizio delle guerre etniche (in Africa nella zona dei Grandi Laghi abbiamo il conflitto fra etnia Hutu e Tutsi, ad esempio).



La spartizione del mondo attorno al 1900



no ma non hanno nemmeno la possibilità di lavorare industrialmente ciò che invece riescono a produrre.

Una grande ricchezza di questi paesi è quella mineraria: petrolio, oro, diamanti, tungsteno, ecc. Però purtroppo spesso miniere e giacimenti sono sotto il controllo delle multinazionali che non si fanno scrupolo di pagare compagnia di sicurezza private (per la maggior parte fondate da ex mercenari) per difendere i propri interessi.

Da barbari a fattori di rischio, dalla guerra fredda alle guerre etniche

All'inizio delle conquiste coloniali gli abitanti dell'Asia, dell'America e dell'Africa venivano considerati barbari da civilizzare, cristianizzare, educare, ecc.

Durante la guerra fredda (dagli anni '50 alla fine degli anni '80) il terzo mondo divenne il teatro dei conflitti fra i due blocchi (USA – URSS)



che iniziarono a sostenere economicamente, a rifornire di armi e di mercenari questo o quel regime. Alla fine degli anni '80 e in particolare nel 1993, alla fine della guerra fredda, ai regimi dittatoriali mancarono gli appoggi di Usa e URSS per cui si avviò un processo di democratizzazione con la caduta delle dittature militari. Purtroppo il processo di democratizzazione nella maggior parte dei casi è fallito... gli anni novanta sono gli anni delle sanguinose guerre etniche... guerre che continuano tutt'ora (anche se nessuno ne parla).

Inoltre oggi i paesi ricchi hanno riconvertito i propri sistemi di difesa: non è più importante la difesa territoriale ma è diventato importante difendere i propri interessi (anche

all'estero)... garantire la liberalizzazione commerciale e l'accesso alle materie prime... oggi spesso gli abitanti del terzo mondo sono considerati "fattori di rischio" nei confronti dei quali è necessario difendere i propri interessi e il proprio benessere.

L'origine delle guerre etniche

Le guerre etniche sono per la maggior parte causate dall'aver obbligato a convivere nello stesso Stato etnie in conflitto. Inoltre gli stati europei per garantirsi il controllo delle colonie e delle ex colonie hanno sempre appoggiato un'etnia a discapito delle altre (divide et impera). Per questo negli anni '90 esplosero i conflitti, le astiosità e la sete di vendetta repressa per decenni.

Non fare di tutta l'erba un fascio

All'inizio dicevamo che è importante tenersi informati riguardo questi temi. Perché?

Perché viviamo in un paese democratico e abbiamo la possibilità, con le nostre azioni, di influenzare sia le politiche della nostra nazione sia le politiche economiche delle aziende.

Ricordiamoci inoltre che non possiamo attribuire le colpe di questa situazione semplicemente a coloro che governano le multinazionali o le nazioni... in realtà la responsabilità è nostra quando non ci informiamo, quando non agiamo in maniera critica e cosciente, quando non sappiamo rinunciare a nulla e al nostro benessere, quando sprechiamo... ❧



Esportazioni di esplosivi e prodotti pirotecnici (mine antipersona e anticarro) negli anni 1992 - 1993

(valori in milioni di dollari)

Paesi importatori	Paesi esportatori									Totali
	Francia	Gr.Bretagna	Italia	Grecia	Olanda	Germ. R.Fed.	Spagna	Svezia	USA	
Congo	1,4									1,4
Egitto	1,9								9,6	11,5
Gabon	3,1									3,1
Ghana		5,9					2,3	1,4		9,6
Guinea	2,6									2,6
Libia				1,5						1,5
Marocco	2,7									2,7
Niger	2,4									2,4
Nigeria	2,6					9,7			2,9	15,2
Sierra Leone				2,1						2,1
Sudafrica							1,8		2,5	4,3
Tanzania								3,6		3,6
Zambia								3,3		3,3

fonti: Ocse - ONU¹²

¹² Francesco Terrieri, **Produzione commercio ed uso delle mine terrestri**, *Dossier del Comune di Firenze*, edizioni Comune Aperto, da pag. 43 a pag. 61, le tabelle sono state elaborate da Ires Toscana su dati Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e ONU Department of international Economic and Social Affairs

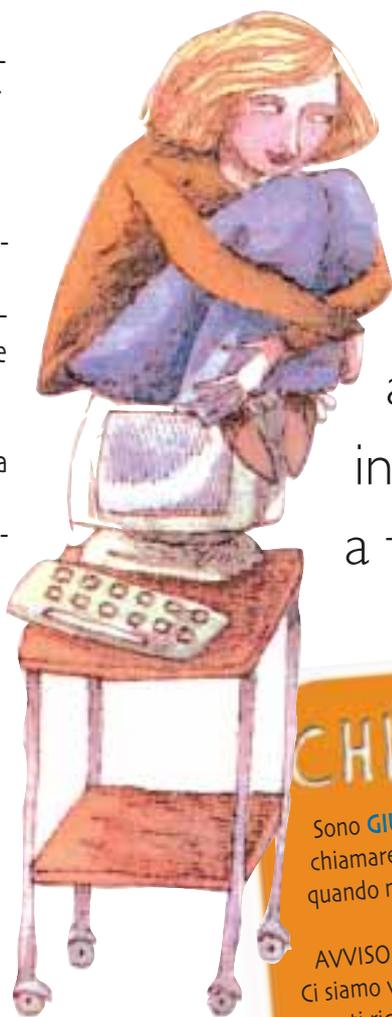
C'è posta per voi

C'è posta per voi



A CURA DI SANDRO

FFRANCO VEGO ha bisogno del vostro aiuto per avere la specialità di corrispondente. È del Sulmona 1 e si definisce un tipo tranquillo e ordinato, adora la tecnologia che rispetti l'ambiente e ha la passione per le navi. Chiunque abbia gli stessi suoi interessi può contattarlo in Via Strada 1° 2a, 67030 Goriano Sicoli (AQ) oppure tramite e-mail: i.vego@tin.it (provate a digitarla sia maiuscola che minuscola... Franco l'ha scritta tutta maiuscola, ma non è detto perché tutta la lettera è scritta in stampatello).



Ed eccoci all'ultima puntata di "C'è posta per voi"... riprenderemo alla fine di settembre... intanto buone vacanze a tutti!

A avete voglia di conoscere due simpatiche ragazze che come voi vogliono prendere la specialità di corrispondenti e conoscere altri gruppi scout? Scrivete allora a: **LAURA COSSU** Loc. Garraù snc, 08029 Siniscola (NU) e a **SARA MAZZELLA** Via Isalle 42, 08029 Siniscola (NU).

Ciao ragazzi, cercavate un'amica frizzante con cui corrispondere? Beh! L'avete trovata! Insieme potremo condividere emozioni, scambiarci ferma fazzolettoni, bans, materiale per le specialità, canti di squadriglia... con me non vi stancherete mai! Ve lo prometto. Vi aspetto in tanti. Se volete conoscermi scrivete a: **VALENTINA GASPARRE** Via Strada Privata Ing. Ambrosi 2/a, 70032 Bitonto (BA).

Hei! Dico a te! Si proprio a te, esploratore e guida che hai dai 14 ai 90 anni. Che ne dici di corrispondere con una guida simpatica, allegra, sensibile... e un po' svitata? Allora, cosa aspetti? Scrivi a **VALENTINA MARRONE** Viale Cosmai, Palazzo Perri, 87100 Cosenza.

CHI L'HA VISTO??????

Sono **GIULIA** e cerco nel reparto misto Monfalcone 1 un ragazzo che si fa chiamare **MAX CLAGNAN**, se legge questo annuncio è pregato di salutarmi quando mi incontra. Grazie!

AVVISO IMPORTANTE per **FRANCESCO COLAUTTI** del Ronchi dei Legionari 1. Ci siamo visti alla festa di Carnevale del vostro gruppo, ero vestita da infermiera... ti ricordi di me? Se ti vengo in mente scrivi a: **GIULIA PIRAN** Via Aquileia, 115, 34074 Monfalcone

CLAUDIO DI NUCCI della Squadriglia Aquile del San Lazzaro 1° sta cercando **MARGHERITA** della Squadriglia Pantere del Bologna 18/Andromeda. Frequenta la 3° classe bilinguistica delle scuole medie di Pepoli ed è amica e compagna di classe di Lorenza, detta Loli. L'ho conosciuta al S. Giorgio di Area di Bologna, ma poi l'ho persa di vista. A chi la conoscesse chiedo di darle il mio indirizzo e il numero di telefono. Via Fosse Ardeatine, 34, 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) Tel. 3687.808908.

Cerco disperatamente **SIRIA** Capo squadriglia delle Tigri del Cremona 2. Conosciuta al S. Giorgio di zona alla Cascina Casottone (Lodi). Bionda, occhi verdi, 15 anni. Se avete sue notizie contattate immediatamente: **ROSSI LUCA** Via Alessandro Volta, 3, 26863 Orio Litta (LODI).

AAA...cercasi **STEFANIA LA MURO** di un reparto di Pompei conosciuta al campo per capo squadriglia fatto quest'anno. Stefania, sono Anita di Cava... ti ricordi di me? Al campo fosti la prima persona che conobbi insieme a Valerio. Se pensi di essere la persona che sto cercando e abiti a questo indirizzo: Via Colle San Bernardo, 81 Pompei, fatti sentire; al tuo cellulare c'è sempre la segreteria inserita e alle lettere non rispondi... il mio indirizzo è: **ANITA TARALLO** Via Veneto, 152 Cava dei Tirreni (SA) Se tu che stai leggendo questo messaggio non sei Stefania, ma la conosci, fa lo stesso... aiutami a rintracciarla!

21



C'è posta per voi

C'è posta per voi

Ciao scoutini e scoutine, guide ed esploratori, mi chiamo **CLAUDIA** e sto lasciando il mio annuncio a voi che mi scriverete. Se vi va di corrispondere con me contattatemi presso questo indirizzo: **CLAUDIA BINCOLETTI** Via Palladio, 16, 30027 S. Donà di Piave (VE).

La squadriglia Albatros del Vicenza 9 mi ha inviato una lettera non molto comprensibile nella scrittura, come pure la e-mail che è stata scritta tutta maiuscola. Io la riporterò tutta minuscola, come in genere dovrebbe essere... ma non sempre è così. In seguito per non togliere spazio ad altre lettere, sarò

costretto a cestinare le lettere che non sono comprensibili.

Ciancia alle bande! Spalle in gamba e mano alla penna. Siamo la squadriglia Albatros del Vicenza 9 e vogliamo corrispondere con altre squadriglie di tutta Italia. Per contattarci avete due modi: **FRAIDI SILVIA** Via Anguissola 14, 36100 (VI) o e-mail: rbortola-so@hotmail.com Se tutto è giusto è perché sono stato bravo io... se qualcosa non è giusto... scusatemi!

Ciao ragazzi! Grazie



per esservi sintonizzati su RS (Radio Scout) (n. d. r. ci mancava!) qui è la scout

MARIATERESA che vi parla! Ho bisogno di scambiare bans, fazzolettoni e amicizia. Se anche voi cercate quello che cerco io, scrivete a: **MARIATERESA MORETTI** Via S. Magno 9/13, PA 174, 70033 Corato (BA). (n. d. r. informa la tua amica Mariarcangela che il suo nominativo è stato inoltrato all'Internazionale, Ciao!).

Eh! Sì, sto proprio parlando con te! Ti leggo nel pensiero: stai cercando un corrisponden-

te. Bene, hai trovato un quattordicenne fuori di testa! Ah non stavi pensando a questo? Non fa nulla, l'importante è che scrivi a: **MATTEO VALTANCOLI** Via A. Volta 41, 47100 Forlì. *Caro Matteo, stesso discorso delle guide del Vicenza 9. Il tuo cognome è stato dettato dalla mia fantasia, poiché era illeggibile sia sulla busta che nella lettera. Speriamo di essere riusciti a decifrarlo...!*

Ciao a tutti! Belli e brutti, cialtroni e persone serie. Avete almeno una mano che sappia scrivere, una penna e un foglio di carta? Che aspettate a scrivermi? Non guardate le mosche, ma il mio indi-

COMUNICAZIONE IMPORTANTE DALLA SEGRETERIA Estensione delle garanzie assicurative per personale NON tesserato AGESCI

Le stesse garanzie degli associati AGESCI possono essere estese a:
Personale non tesserato addetto a manifestazioni;
Persone non tesserate (non soci Agesci) che partecipano alle manifestazioni organizzate dall'Agesci (ai vari livelli)

Per ottenere la copertura assicurativa per personale non tesserato addetto a manifestazioni va comunicato:

- Nome del gruppo
- Denominazione della manifestazione
- Elenco dei nominativi del personale addetto
- Decorrenza e durata della manifestazione
- copia del versamento effettuato sul ccp Agesci n. 54849005 (causale polizza week end) di Lit. 30.000 fino a 30 addetti. Oltre i primi 30 addetti, il costo è stabilito in Lit. 1.000.

Per ottenere la copertura assicurativa per persone, non tesserate, partecipanti a manifestazioni organizzate dall'Agesci va comunicato:

- Nome del gruppo
- Denominazione della manifestazione
- N. dei partecipanti previsti
- Decorrenza e durata della manifestazione
 - copia del versamento effettuato sul ccp Agesci n. 54849005 (causale polizza week end).

Il costo di tale estensione è:

- fino a 300 partecipanti Lit. 200.000
- da 301 a 1.000 partecipanti Lit. 800.000
- da 1.001 a 5.000 partecipanti Lit. 2.000.000
- oltre 5.000 partecipanti; Lit. 350.000 ogni 1.000 in più



Tale polizza assicurativa, denominata pol. Week end, consente una copertura per un max di 2 gg ed è possibile attivarla solo se la richiesta giunge in segreteria centrale (fax n. 06/68166236; e-mail assicura@agesci.org) entro 10 gg. prima dell'evento.



rizzo. Io mi chiamo **ANITA TARALLO** e abito in Via Veneto, 152 Cava dei Tirreni, 84013 (SA).

A. A.A. Malnutrito mangiatore di carta scritta cerca affiatati corrispondenti per scambiare lettere, bans, fazzolettoni e tutto il possibile.

Naturalmente futura amicizia compresa. Inviare generalità e anche qualcosa di più a **MARIELLA FRANCESCO** (n. d. r. sarà scout o guida? Io lo so ma non ve lo dico) Via G.

Amendola 199/d, 70126 Bari. (n. d. r. ho segnalato il tuo nominativo all'Internazionale, Ciao!)

E. **MANUELA** e **LUCIA** vorrebbero corrispondere con guide e scout di tutto l'universo, per raggiungere la specialità di corrispondente. Potete trovarle: **LUCIA KACZMAREK** in Via XX Settembre, 25, Villa Etorina, 06100, Perugia e **EMANUELA ROSCINI** in Via Luni snc (Ponte della Pietra), 06100 Perugia.

S. Salve a tutti, mi chiamo **GIADA DE FACCI** e mi piacerebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia. Amo soprattutto gli animali e scattare foto. Beh! Se volete saperne di più, non avete che da scrivere in

Via S. Maria Maddalena, 17, 36030 San Vito di Leguzzano (VI).

C. Cerchiamo amici con la "A" maiuscola per iniziare una nuova amicizia. Sapete scrivere? Se sì, cosa aspettate a farlo?! Prendete carta e penna e iniziate a scrivere che aspettiamo una vostra risposta: **MARIANGELA GAUDINO** Via Ostia, 2, 04022 Fondi (LT) oppure **FEDERICA IACOVACCI** Via Stazione, 170, 04022 Fondi (LT).

C. Ciao a tutti! Avete voglia di corrispondere e scambiare giochi, bans, canti, idee e tanta amicizia con questa guida un po' pazzoide che vi sta scrivendo? Vi aspetto numerosi a questo indirizzo: **PAOLA SPINNA-TO** Vicolo Brentella, 19, 31041 Cornuda (TV). (n. d. r. ti ringrazio per i complimenti al giornale a al sottoscritto, Ciao!).

M. **MIRIAM FRASSINE** abitante in Via Donatori di Sangue 14/p, 25060 Cellatica (BS) cerca sostegno morale in altri Capi Squadriglia ed anche tante parole. In particolare cerca qualcuno a cui piaccia la musica celtica irlandese, Chopin, De Gregori e i libri di Susan Hinton. Con l'occasione vorrebbe salutare un mare di gente tra cui Ganda la

Stanga, la Rega, la Reny, Betti, il bischero più fantastico che esista sulla faccia della terra e tutto il Gussago 1°.

(n. d. r. per entrare negli scout bisogna superare un esame...quelli "normali" non vengono presi)

E. Chi tu! Non stare lì impalato! Cerco qualcuno che mi aiuti a conquistare la specialità di corrispondente! Ho bisogno di una guida o di uno scout che abbia la pazienza di corrispondere con una guida pazzoide e scatenata come me.

Sono la simpaticissima e unica **CINZIA**, e ho tanta voglia di corrispondere proprio con te! Se vuoi conoscermi e aiutarmi per la specialità, scrivi a: **CINZIA COSTA** Via Barone della Scala 23, 90126, Palermo.

M. **MARINA MONETTI** vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutte le età per scambiare tradizioni, fazzolettoni e distintivi e per conseguire la specialità di corrispondente. L'indirizzo è: Via Coronelli, 58, 47900 Rimini.

(n. d. r. passata comunicazione all'Internazionale, Ciao!)

U. Una squadriglia della provincia di

Gorizia cerca un'altra squadriglia disposta a fare qualche attività insieme. Per motivi logistici preferiscono incontrare persone dall'Emilia Romagna in su, ma chiunque può contattarli o andarli a trovare.

Gli indirizzi sono: **ANDREA ZANETTE** Via delle Mostegane, 2, 34077 Ronchi dei Legionari (GO), oppure **DIANA SPONZA** Via Staranzano, 17, 34077 Ronchi dei Legionari (GO) o ancora tramite e-mail: altasq@freemail.it





C'è posta per voi

C'è posta per voi

La Squadriglia Castori del reparto Antares & Excalibue dell'Empoli 2 vorrebbe conoscere tante nuove Squadriglie per fare amicizia e magari futuri gemellaggi. Scrivete a: **VALENTINA CAMMILLI** Via Fucini, 77 - 50053 Empoli (FI)
Oppure a: **CHIARA PELAGOTTI** Via XX Settembre, 62 - 50053 Empoli (FI)

Ciao ragazzi!!! Mi chiamo **FRANCESCA PETRILLI**, vorrei fare corrispondenza con tutti i ragazzi di "Avventura". Se volete conoscermi, scrivete in C/da Colle Noce s.n.c. - 00049 Velletri (ROMA) (n. d. r. ringrazio per i complimenti alla rivista, Ciao!).

Ciao a tutti, sono **VALENTINA** di Rimini e cerco ragazzi e ragazze con cui scambiare opinioni su tutti e su tutto...ma anche per raggiungere la tanto sospirata specialità di Corrispondente. Fatevi vivi! L'indirizzo è: **VALENTINA DE SIMONE** Via Tartaglia, 11 - RIMINI 47900

Qualcuno di voi legge **HARRY POTTER** o vede **DRAGON BALL**? Bene!! Allora scrivete a: **UMBERTO COSTANTINI** Via Montanara, 504 - Spilamberto 41057 (MO)

Ciao belli, avete voglia di corrispondere con una guida schizofrenica? (n. d. r. nella collezione... mancava!!!) Cerco qualcuno che mi aiuti con la specialità di... **CANTANTE** (n. d. r. meno male!!!) In cambio vi posso aiutare in **ATTORE**!!! La risposta è assicurata al 200%. Prendete carta e penna e scrivete a: **JESSICA TOMASI** Via Ghisa 49 - 36070 Arzignano (VI) (n. d. r. ti ringrazio per i complimenti alla rivista e per averci ricordato che ci sono altre specialità oltre a quella inflazionatissima di Corrispondente)

A**NDREA BERTOLONI** vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia per scambiare idee, pareri ed aiutarsi nel conseguimento delle specialità. Abita in Via Romboni, 12 Camoioire - 55041 (LU)

Ciao a tutti, sono una Capo Squadriglia del Padova 13 e chiunque voglia scrivere a una tipa un po' pazzoide, ma simpatica, per parlare di tutto ciò che vuole o chiedere consigli su qualsiasi cosa, scriva a: **ELENA NORDIO** Via A. Aleardi, 29 - 35122 PADOVA - Risposta assicurata (non come certa gente che lo dice e poi non lo fa!)

Ciao a tutti! Sono uno scout del Reparto S. Giorgio - Carpi 6. Sono simpaticissimo e ho tanta voglia di corrispondere con guide e scout di tutta Italia. Scrivete al seguente indirizzo:

GEREMIA DE SARNO Via Unione Sovietica, 2 - 41012 Carpi (MO)

Hola...mi chiamo **SARA** e ho tanta voglia di corrispondere con chiunque abbia voglia di... conoscere una persona tutta da scoprire!!! Avete letto il mio messaggio? Beh!...allora fateci un pensierino...e scrivete a **SARA DANIELI**, Via G. La Pira 3 - 37038 Soave (VR)

Ciao a tutti, mi chiamo **CLELIA** e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze di tutte le età. Sono allegra, amo stare con gli amici e mi piace un mondo scrivere. Il mio indirizzo è: **CLELIA PRADELLA** Viale degli Alpini n° 10 Peschiera del Garda - 37019 (VR)

Ciao guide e scout di tutta Italia! Se volete corrispondere con una guida simpatica, sensibile e un po' timida per scambiare bans, canzoni, giochi e amicizia a volontà, scrivete a: **CLAUDIA MARSICO** Via De Bustis, 1 - 20077 Melegnano (MI) ✉

